GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — **ROMA** — LUNEDI 10 MAGGIO — **NUM. 109**

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	0	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, dal giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti delli 20 dicembre 1885:

A gran cordone:

Sallier de la Tour conte Vittorio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2a classe.

A cavaliere:

Scavini sac. Domenico.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3846** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vedute le domande dei comuni di Faleria e Calcata per la loro separazione dalla sezione elettorale di Civita Castellana e per la loro costituzione a sezione elettorale autonoma con sede in Faleria;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3a);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che i comuni di Faleria e Calcata hanno complessivamente 138 elettori politici;

Che il comune di Faleria dista da Civita Castellana 12 chilometri ed il comune di Calcata ne dista 15, le quali distanze rendono molto malagevole agli elettori dei due comuni l'esercizio del diritto elettorale in Civita Castellana,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Faleria e Calcata sono separati dalla sezione elettorale di Civita Castellana e sono costituiti in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Roma, colla sede in Faleria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero 3849 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Rionero Sannitico per la sua separazione dalla sezione elettorale di Forlì del Sannio e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997, (Serie 3ª);

Visti articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Rionero Sannitico ha 67 elettori politici; che le condizioni della viabilità tra esso e il comune di Forlì del Sannio sono pessime, per cui è reso molto dificile agli elettori di Rionero Sannitico l'esercizio del diritto elettorale in Forlì del Sannio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Rionero Sannitico è separato dalla sezione elettorale di Forlì del Sannio, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° collegio di Campobasso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero 3851 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Caccavone per la sua separazione dalla sezione elettorale di Agnone e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Caccavone ha 91 elettori politici; che le condizioni della viabilità fra esso ed il comune di Agnone sono pessime; per cui è reso difficile agli elettori di Caccavone l'esercizio del diritto elettorale in Agnone;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Caccavone è separato dalla sezione elettorale di Agnone ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Campobasso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero 3850 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Celle San Vito per la sua separazione dalla sezione elettorale di Castelluccio Val Maggiore e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Celle San Vito ha 70 elettori politici; che le condizioni della viabilità fra esso e Castelluccio Val Maggiore sono pessime, per cui è reso molto difficile agli elettori di Colle San Vito l'esercizio del diritto elettorale in Castelluccio Val Maggiore,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Celle San Vito è separato dalla sezione elettorale di Castelluccio Val Maggiore ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Foggia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero 3853 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Castelmezzano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Trivigno e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3a);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Castelmezzano ha 83 elettori politici; che esso dista 15 chilometri da Trivigno, e che le condizioni della viabilità fra i due comuni sono pessime, per cui è reso molto difficile agli elettori di Castelmezzano l'esercizio del diritto elettorale in Trivigno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Castelmezzano è separato dalla sezione elettorale di Trivigno ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Potenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3855** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Boschi Sant'Anna per la sua separazione dalla sezione elettorale di Legnago e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3a);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Boschi Sant'Anna ha 100 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Boschi Sant'Anna è separato dalla sezione elettorale di Legnago ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Verona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3857** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3a), per l'abolizione del corso forzoso;

Veduto il R. decreto 16 giugno 1881, n. 253 (Serie 3a), che approvò il regolamento per la esecuzione della legge predetta;

Veduto il R. decreto 17 dicembre 1882, n. 1134 (Serie 3a), che pubblicò i segni ed i distintivi caratteristici dei biglietti di Stato da lire 5;

Veduti i decreti Ministeriali 1° marzo 1883, n. 1388, e 1° ottobre 1884, n. 2709;

Ritenuta la necessità di provvedere alla emissione dei biglietti di Stato da lire 5 pel *servizio di scorta da sostituirsi a quelli logori e danneggiati che si ritirano dalla circolazione;*

Sentita la Commissione permanente istituita con l'articolo 24 della prementovata legge 5 aprile 1881, n. 135;

D'accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Determina:

È autorizzata la emissione, pel servizio di scorta, di biglietti di Stato da lire cinque per l'ammontare di quaranta milioni di lire.

Questi biglietti avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici pubblicati col R. decreto 17 dicembre 1882, n. 1134 (Serie 3a), e saranno in numero di otto milioni, divisi in ottanta serie distinte coi numeri dal 251 al 330 inclusive. Ciascuna serie sarà composta di n. 100,000 biglietti numerati dall'1 al 100,000.

Il presente decreto verrà inserto nella Raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1886.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

ERRATA-CORRIGE. — Nell'elenco dei componenti la Commissione giudicatrice del nuovo concorso per la costruzione di un Palazzo di Giustizia, pubblicato nel num. 108 (sabato 8 corrente maggio) di questa *Gazzetta,* invece di *Fami* cav. Antonio, leggasi **Tami** cav. Antonio, reggente capo divisione, ecc.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione generale dell'Agricoltura

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreto del maggio corrente, ha dichiarato scaduta la facoltà accordata col R. Decreto 13 agosto 1868 ai signori Giacomo Federer e Rodolfo Lanzi di ricercare ed estrarre petrolio nei terreni del comune di Sassuolo, provincia di Modena; e liberi i terreni medesimi dagli effetti dell'anzidetto R. Decreto.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreto del maggio corrente, ha dichiarato scaduta la facoltà accordata col R. Decreto 13 agosto 1868 al signor Filippo Schwarzemberg di ricercare ed estrarre petrolio in terreni dei comuni di Sassuolo e Fiorano provincia di Modena e liberi i terreni medesimi dagli effetti dell'anzidetto R. Decreto.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreto del maggio corrente, ha dichiarato scaduta la facoltà esclusiva accordata col R. decreto 13 agosto 1868 al sig. Edoardo St. John Fairman di ricercare ed estrarre petrolio nel comune di Sassuolo, provincia di Modena, e liberi i terreni medesimi dagli effetti dell'anzidetto Regio decreto.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreto del maggio corrente, ha dichiarato scaduta la facoltà esclusiva accordata col R. decreto 13 agosto 1868 al sig. Edoardo St. John Fairman di ricercare ed estrarre petrolio in terreni dei comuni di Prignano sulla Secchia e di Montefestino, provincia di Modena, e liberi i terreni medesimi dagli effetti dell'anzidetto R decreto.

REGIO ISPETTORATO GENERALE

PRODOTTI DELLE FERROVIE —

PROSPETTO *dei prodotti lordi del mese di dicembre 1885, in*

MESE DI DICEMBRE —	Ferrovie esercitate da Società private in esecuzione della Legge 27 aprile 1885,					
	RETE MEDITERRANEA		RETE ADRIATICA		RETE SICULA	
	1885	1884	1885	1884	1885	1884
Lungh. assol. al 31 dicembre Ch.	4243	4125	4438	4216	615	608
Lun. media di eser. dal 1° lug. al 31 dic. (esclusi i tratti comuni »	4153	4030	4379	4113	605	599
PRODOTTI						
Viaggiatori. . . . . L.	3,143,300	2,972,503	1,429,666	2,703,946	290,298	272,238
Bagagli. . . . . »	155,845	132,384	120,686	110,000	9,473	6,721
Merci a grande velocità . . . »	860,240	940,364	1,420,640	761,821	64,150	40,626
Merci a piccola velocità. . . »	4,811,635	4,597,073	5,250,466	4,317,868	336,996	312,584
Introiti diversi . . . . »	»	»	427,564	119,971	1,729	11,301
TOTALI . . . L.	9,001,020	8,642,324	8,649,022	8 013,616	702,646	643,270
Mesi antecedenti . . . . »	45,791,068	41,683,027	40,282,507	40,388,507	3,192,493	3,241,738
TOTALI dal 1° luglio al 31 dic. L.	54,792,088	50,325,351	48,931,529	48,402,258	3,895,139	3,885,008
Differenze nel 1885. Mese di dicembre . . . . . . L.	+ 358,696		+ 635,406		+ 59,376	
Dal 1° luglio al 31 dicembre . L.	+ 4,466,737		+ 529,271		+ 10,131	
Prodotto chilometrico						
Del mese di dicembre . . . L.	2,158	2,128	1,959	1,917	1,159	1,073
Dal 1° luglio al 31 dicembre . »	13,193	12,162	11,174	11,768	6,438	6,485
Differenze nel 1885. Mese di dicembre . . . . . . L.	+ 30		+ 42		+ 86	
Dal 1° luglio al 31 dicembre . L.	+ 731		— 594		— 47	

RETE MEDITERRANEA — PRODOTTI

	GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
			Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre
1	Linee di proprietà dello Stato (1) .	3225	2,748,064	15,876,567	18,624,631	139,324	750,254	889,578
2	Linee di proprietà privata (2) . .	677	317,070	2,193,245	2,510,315	14,297	83,905	98,202
3	Linee complementari in esercizio al 1° gennaio 1884 (3)	127	30,965	196,574	227,539	714	4,212	4,926
	TOTALE della rete principale . .	4029	3,096,099	18,266,386	21,362,485	154.335	838,371	992,706
4	Linee complementari aperte allo esercizio dopo il 1° genn. 1884. { 1ª categoria (4)	24	5,051	29,265	34,316	89	461	550
5	{ 2ª, 3ª, 4ª, id. (5)	190	42,150	267,492	309,642	1,421	7,548	8,969
	TOTALE GENERALE. . .	4243	3,143,300	18,563,143	21,706,443	155,845	846,380	1,002,225

DELLE STRADE FERRATE.

ESERCIZIO 1885-86 — MESE DI DICEMBRE

confronto con quelli del corrispondente mese del 1884.

Numero 3048 TOTALE		FERROVIE DELLO STATO Esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche		FERROVIE SARDE		FERROVIE DIVERSE		TOTALE GENERALE	
1885	1884	1885	1884	1885	1884	1885	1884	1885	1884
9296	8949	140	140	411	411	730	637	10577	10137
9137	8750	137	137	411	411	715	592	10400	9890
4,863,264	5,948,687	48,081	41.546	73,939	67,779	297,758	245,512	5.283,042	6,303,524
286,004	249,105	965	737	3,067	4,133	4,964	3,746	295,000	257,721
2,345,030	1,742,811	7,732	5,949	9,004	7,544	21,336	18,281	2,383,102	1,774,585
10,429,097	9,227,335	41,147	45,334	45,627	35,373	129,732	111,073	10,645,603	9,419,115
429,293	131,272	1,110	925	2,522	1,791	9,051	7,925	441,976	141,913
18,352,688	17,299,210	99,036	94,491	134,159	116,620	462,841	386,537	19,048,723	17,896,858
89,266,068	85,313,407	646,009	555,634	634,658	562,038	2,765,273	2,514,053	93,312,008	88,945,132
107,618,756	102,612,617	745,044	650,125	768,817	678,658	3,228,114	2,900,590	112,360,731	106,841,990
+ 1,053,478		+ 4,544		+ 17,539		+ 76,304		+ 1,151,865	
+ 5,006,139		+ 94,919		+ 90,159		+ 327,524		+ 5,518,741	
1,997	1,957	722	689	326	283	635	609	1,820	1,786
11,778	11,727	5,438	4,745	1,870	1,651	4,514	4,890	10,803	10,803
+ 40		+ 33		+ 43		+ 26		+ 34	
+ 51		+ 643		+ 219		— 385		..	

LORDI (dedotte le tasse erariali).

MERCI A GRANDE VELOCITÀ			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			TOTALI GENERALI		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 31 dicembre
711,530	3,429,140	4,140,670	3,982,799	18,659,629	22,642,428	7,581,717	38,715,590	46,297,307
131,850	646,889	778,739	760,055	3,153,912	3,913,967	1,223,272	6,077,951	7,301,223
6,470	34,267	40,737	43,649	168,745	212,394	81,798	403,798	485,596
849,850	4,110,296	4,960,146	4,786,503	21,982,286	26,768,789	8,886,787	45,197,339	54,084,126
170	1,148	1,318	1,592	6,199	7,791	6,902	37,073	43,975
10,220	44,687	54,907	53,540	236,929	290,469	107,331	556,656	663,987
860,240	4,156,131	5,016,371	4,841,635	22,225,414	27,067,049	9,001,020	45,791,068	54,792,088

RETE ADRIATICA — Prodotti

	GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
			Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre
1	Linee di proprietà dello Stato e delle Merid^li^ (6)	3,804	1,361,745	17,122,411	18,484,156	119,414	788,187	907,601
2	Linee di proprietà privata (7).	169	55,310	387,491	442,801	1,110	7,777	8,887
3	Linee complementari in esercizio al 1° gennaio 1884 (8).	33	4,085	28,343	32,428	40	200	240
	Totale della rete principale . .	4,006	1,421,140	17,538,245	18,959,385	120,564	796,164	916,728
4	Linee complementari aperte all'esercizio dopo il 1° gennaio 1884 — 1ª categoria (9).	18	95	584	679	2	11	13
5	Linee complementari aperte all'esercizio dopo il 1° gennaio 1884 — 2ª, 3ª, 4ª (10).	414	8,431	63,360	61,791	120	786	906
	Totale	4,438	1,429,666	17,592,189	19,021,855	120,686	796,961	917,647
6	Lago di Garda (11)	»	6,521	35,543	42,064	3	24	27
	Totale generale . . .	»	1,436,187	17,627,732	19,063,919	120,689	796,985	917,674

RETE SICULA — Prodotti

	GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
			Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre
•	Linee di proprietà dello Stato (12). . . .	(*) 606	290,298	1,312,325	1,602,650	9,473	25,918	35,391

(1) Comprende le linee

Torino-Genova. . . . . Km. 174
Torino-Milano . . . . » 150
Torino-Susa. . . . . » 53
Bussoleno-Confine Francese . . . » 49
Alessandria-Arona. . . . . » 103
Valenza-Vercelli . . . . » 42
Savona-Aqui-Brà . . . . » 145
Pisa-Genova-Ventimiglia (Confine francese) » 331
Mondovì-Bastia . . . . » 9
Trofarello Chieri . . . . » 9
Rho Sesto Calende . . . . » 44
Milano-Chiasso . . . . » 52
Milano-Pavia (Gravellone) . . . . » 39
Gallarate-Varese . . . . » 19
Sesto Calende-Arona. . . . . . . » 9
Cava d'Alzo-Novara . . . . » 36
Firenze-Empoli-Pisa . . . . » 79
Pisa-Livorno Marittima . . . . . . » 20
Empoli-Chiusi . . . . » 152
Roma-Pisa-Colle Salvetti-Livorno. . » 350
Cecina-Saline . . . . » 30
Asciano-Montepescali . . . . . . » 84
Roma-Napoli . . . . » 260
Ciampino-Frascati. . . . . » 7
Cancello-Avellino . . . . » 74
Eboli Metaponto . . . . » 193
Taranto-Reggio Calabria . . . . . » 477
Buffaloria-Cosenza. . . . . » 69
Oleggio-Pino . . . . » 66
Codola-Nocera . . . . » 5
Marina di Catanzaro-Città . . . . » 9
Napoli-Eboli. . . . . » 80
Torre Annunziata-Castellamare . . » 6

(2) Comprende le linee

Confine francese-Modane (P. L. M). Km. 13
Torino-Cuneo-Saluzzo . . . . . . » 104
Novi-Alessandria-Piacenza . . . . » 116
Cavallermaggiore-Alessandria. . . » 98
Castagnole-Asti-Mortara . . . . . » 89
Milano-Vigevano . . . . » 39
Circonvallazione . . . . » 5
Torino-Pinerolo . . . . » 38
Pinerolo-Torrepellice. . . . . . . » 17
Acqui-Alessandria . . . . » 34
Mortara-Vigevano . . . . » 13
Chivasso-Ivrea . . . . » 33
Torreberretti Pavia . . . . » 44
Voghera Pavia (Gravellone) . . . » 23
Pontegalera-Fiumicino . . . . . . » 11

(3) Comprende le linee

Vercelli-Mortara-Broni . . . . . Km. 71
Battipaglia-Agropoli . . . . » 30
Novara-Romagnano . . . . » 26

(4) Comprende le linee

Reggio-Castrocucco-Reggio-Villa San Giovanni . . . . Km. 15
Villa-S. Giovanni-Scilla . . . . . . » 9

(5) Comprende le linee

Gallarate-Laveno . . . . Km. 32
Bra-Carmagnola . . . . » 21
Stazione Frascati-Città . . . . . . » 4
Moretta Saluzzo . . . . » 14
Torre Annunziata-Cancello. . . . . » 31
Castellamare-Gragnano . . . . . . » 5
Gozzano-Domodossola.
Gazzano-Orta. . . . . » 8
Roccasecca-Avezzano.
Roccasecca-Arce. . . . . » 10
Romagnano-Varallo.
Romagnano-Grignasco. . . . . » 7
Grignasco-Borgo Sesia. . . . . » 6
Airasca-Cavallermaggiore.
Airasca-Vigone . . . . » 11
Vigone-Moretta . . . . » 10
Bricherasio-Barge. . . . . » 12
Ivrea-Aosta
Ivrea-Donnaz. . . . . » 19

NB. Le differenze fra le lunghezze parziali delle linee sopraindicate con quelle inscritte nell'allegato *A* del Capitolato di esercizio dipendono

(a) Questa linea fa parte della Rete Mediterranea, ma siccome, a termini dell'articolo 4° del capitolato di esercizio, i tronchi delle linee nuove concessionaria della rete da cui essi si diramano fino al giorno in cui siano messi in comunicazione della rete di cui devono far parte, così il tronco

(*) Non compreso il tratto comune con la linea Catania-Siracusa (Catania-Bicocca).

LORDI (dedotte le tasse erariali).

MERCI A GRANDE VELOCITÀ			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			INTROITI DIVERSI DELL'ESERCIZIO			TOTALE GENERALE		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 31 dicembre
1,400,472	3,717,977	5,118,449	5,104,965	17,087,730	22,192,695	426,054	217,753	643,807	8,412,650	38,934,058	**47,346,708**
18,925	105,617	124,542	138,620	711,332	849,95[illegible]	1,102	6,902	8,004	215,067	1,219,119	**1,434,186**
251	1,302	1,553	3,001	16,396	19,397	116	744	800	7,493	46,985	**54,478**
1,419,648	3,824,896	5,244,544	5,246,586	17,815,458	23,062,044	427,272	225,399	652,671	8,635,210	40,200,162	**48,835,372**
2	8	10	4	22	2[illegible]	»	»	»	103	625	**728**
990	4,817	5,807	3,876	21,064	24,940	292	1,693	1,985	13,709	81,720	**95,429**
1,420,640	3,829,721	5,250,361	5,250,466	17,836,544	23,087,01[illegible]	427,564	227,092	654,656	8,649,022	40,282,507	**48,931,529**
3,581	24,747	28,328	2,117	12,51[illegible]	14,629	20	111	131	12,242	72,937	**85,170**
1,424,221	3,854,468	5,278,689	5,252,583	17,849,056	23,101,639	427,584	227,203	654,787	8,661,264	40,355,444	**49,016,708**

LORDI (dedotte le tasse erariali).

MERCI A GRANDE VELOCITÀ			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			INTROITI DIVERSI DELL'ESERCIZIO			TOTALI GENERALI		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 31 dicembre
64,150	189,327	253,477	336,996	1,628,774	1,965,770	1,729	36,122	37,851	702,646	3,192,493	**3,895,139**

(6) **Comprende le linee**

Milano-Piacenza. . . . . Km. 69
Piacenza-Bologna . . . . » 147
Bologna-Pistoia. . . . . » 99
Firenze-Pistoia-Pisa . . . . » 100
Milano-Bergamo-Peschiera-Venezia . » 289
Bologna-Padova . . . . » 124
Mestre-Cormons . . . . » 146
Udine-Pontebba. . . . . » 69
Treviglio-Cremona . . . . » 65
Treviglio-Rovato . . . . » 33
Bergamo-Lecco. . . . . » 33
Milano-Chiasso . . . . » 53
Verona-Peri . . . . » 41
Verona-Mantova . . . . » 34
Dossobuono-Legnago. . . . . . . » 44
Legnago-Rovigo-Adria . . . . . . » 71
Pisa-Livorno. . . . . » 18
Roma-Orte-Terontola-Chiusi-Firenze. » 317
Orte-Foligno-Falconara . . . . . » 204
Foligno-Terontola. . . . . » 83
Napoli al Porto . . . . » 2
Bologna-Otranto . . . . » 847
Castelbolognese-Ravenna . . . . » 42
Pescara-Castellamare-Ad°-Rieti-Terni » 228
Foggia-Napoli . . . . » 198
Cervaro-Candela . . . . » 30
Bari-Taranto . . . . » 115
Termoli-Campobasso . . . . . . » 88
Benevento Campobasso . . . . . » 85
Pavia-Brescia . . . . » 106
Parma-Spezia *(a)*
  Parma-Fornovo . . . . » 24

(7) **Comprende le linee**

Cremona-Mantova . . . . Km. 63
Mantova-Modena . . . . » 65
Palazzolo Paratico . . . . » 10
Monza-Calolzio . . . . » 31

(8) **Comprende le linee**

Ferrara Ravenna-Rimini.
  Ferrara-Argenta . . . . . . Km. 33

(9) **Comprende le linee**

Roma-Solmona.
  Tivoli-Mandela . . . . . . Km. 14
  Mandela-Cineto Romano . . . » 4

(10) **Comprende le linee**

Belluno-Feltre.
  Treviso-Cornuda. . . . . . Km. 28
Adria-Chioggia.
  Adria-Loreo . . . . » 11
Macerata-Albacina.
  Albacina-Matelica . . . . . . » 13
  Matelica-Castel Raimondo . . » 8
Teramo-Giulianova . . . . » 25
Parma-Brescia-Iseo . . . . » 58
Ferrara-Ravenna-Rimini.
  Ravenna-Cervia . . . . » 21
Candela-Ponte-S.Venere-Melfi-Rionero-Potenza.
  Candela-Rocchetta-Melfi . . . » 11
Zollino-Gallipoli.
  Zollino-Nardò-Galatone. . . . » 18
  Nardò-Galatone Gallipoli . . . » 17
Macerata-Civitanova.
  Civitanova-Pausula . . . . . . » 21
Legnago-Monselice.
  Montagnano-Monselice. . . . . » 39
Sondrio-Colico-Chiavenna.
  Sondrio-Colico . . . . » 41
Mestre-S. Donà-Portogruaro.
  Mestre-S. Donà . . . . » 33
Foggia-Manfredonia . . . . » 36
Treviso-Motta . . . . » 34

(11) **Comprende le linee**

Riva-Desenzano . . . . » 55
Riva-Peschiera. . . . . » 57

(12) **Comprende le linee**

Messina Catania-Siracusa. . . . . Km. 182
Bicocca-Caltanissetta-Canicattì-Caldare » 166
Palermo-Porto Empedocle . . . . » 151
Roccapalumba-Santa Caterina. . . » 57
Canicattì-Licata . . . . » 50

dall'esclusione da alcune delle linee medesime dei tratti comuni.
che si diramano da una delle due reti, quantunque destinati secondo la tabella *A* a far parte di altra rete, devono essere esercitati dalla Società
Parma-Fornovo, verrà esercitato dalla Società esercente la Rete Adriatica fino a che non venga aperta all'esercizio l'intera linea Parma-Spezia.

MESE DI DICEMBRE	PRODOTTI LORDI					
	Ferrovie di proprietà dello Stato esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche					
—	VICENZA-THIENE-SCHIO		VICENZA-TREVISO PADOVA-BASSANO		TOTALE	
	1885	1884	1885	1884	1885	1884
Lungh. assoluta al 31 dicem. Ch.	32	32	108	108	140	140
Lung. media di eser.° dal 1° lugl al 31 dic. (esclusi i tratti comuni) »	30	30	107	107	137	137
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	10,589	9,496	37,492	32,050	48,081	41,546
Bagagli . . . . »	235	186	730	551	965	737
Merci a grande velocità . . . . »	1,664	1,405	6,068	4 544	7,732	5,949
Merci a piccola velocità . . . »	11,330	15,613	29,817	29,721	41,147	45,334
Introiti diversi . . . . »	182	337	928	588	1,110	925
Totali . . . . L.	24,000	27,037	75,035	67,454	99,035	94,491
Mesi antecedenti . . . . »	132,600	153,335	513,409	402,299	646,009	555,634
Totali dal 1° luglio al 31 dicem. L.	156,600	180,372	588,444	469,753	745,044	650,125
Differenze nel 1885. Mese di dicembre . . . . L.	— 3,037		+ 7,581		+ 4,544	
Dal 1° luglio al 31 dicembre . L.	— 23,772		+ 118,691		+ 94,919	
Prodotto chilometrico						
Del mese di dicembre . . . L.	800	900	701	630	722	689
Dal 1° luglio al 31 dicembre »	5,220	6,012	5,499	4,390	5,438	4,745
Differenze nel 1885. Mese di dicembre . . . . L.	— 100		+ 71		+ 33	
Dal 1° luglio al 31 dicembre L.	— 792		+ 1,109		+ 643	

MESE DI DICEMBRE	**Ferrovie**					
—	SICULA-OCCIDENTALE		SASSUOLO-MODENA MIRANDOLA-FINALE		SANTHIÀ-BIELLA	
	1885	1884	1885	1884	1885	1884
Lungh. assoluta al 31 dicem. Ch.	188	188	69	69	30	30
Lunghezza media di esercizio dal 1° luglio al 31 dicembre . »	188	188	69	69	30	30
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	79,572	66,034	17,721	16,663	19,956	17,850
Bagagli . . . . »	2,337	1,728	167	153	578	554
Merci a grande velocità . . . »	6,603	6,630	1,698	1,148	3,087	3,126
Merci a piccola velocità . . . »	29,855	27,889	8,610	5,865	17,599	23,055
Introiti diversi . . . . »	2,880	2,713	177	171	564	547
Totali . . . L.	121,247	104,991	28,373	24,000	41,784	45,132
Mesi antecedenti . . . . »	427,050	555,370	174,384	159,920	289,984	278,262
Totali dal 1° luglio al 31 dicem. L.	548,297	660,364	202,757	183,920	331,768	323,394
Differenze nel 1885. Mese di dicembre . . . . . . L.	+ 16,253		+ 4,373		— 3,348	
Dal 1° luglio al 31 dicembre L.	— 112,067		+ 18,837		+ 8,374	
Prodotto chilometrico						
Dal mese di dicembre . . . . L.	644	558	411	347	1,392	1,504
Dal 1° luglio al 31 dicembre . »	2,916	3,512	2,938	2,665	11,058	10,779
Differenze nel 1885. Mese di dicembre . . . . L.	+ 86		+ 64		— 112	
Dal 1° luglio al 31 dicembre L.	— 596		+ 273		+ 279	

(dedotte le tasse erariali)

Ferrovie diverse

TORINO-LANZO		TORINO-RIVOLI		SETTIMO-RIVAROLO		MILANO-SARONNO-ERBA		CONEGLIANO-VITTORIO	
1885	1884	1885	1884	1885	1884	1885	1884	1885	1884
32	32	12	12	23	23	62	62	14	14
32	32	12	12	23	23	62	62	11	11
22,440	22,268	8,870	7,378	9,078	8,441	56,063	50,705	4,575	3,947
78	108	9	11	118	131	414	296	115	117
1,702	1,821	34	21	»	»	2,695	2,677	1,083	688
7,833	8,551	447	321	8,461	9,134	17,092	18,284	5,352	6,120
3,007	2,726	168	178	»	»	427	373	875	628
35,060	35,474	9,528	7,909	17,657	17,706	76,691	72,335	12,000	11,500
258,638	265,233	79,897	75,083	110,505	107,335	542,485	498,244	67,000	66,301
293,698	300,707	89,425	82,992	128,162	125,041	619,176	570,579	79,000	77,801
— 414		+ 1,619		— 49		— 4,356		+ 500	
— 7,009		+ 6,433		+ 3,121		+ 48,597		+ 1,199	
1,095	1,108	794	659	767	769	1,236	1,166	1,090	1,045
9,178	9,397	7,452	6,916	5,572	5,436	9,986	9,202	7,181	7,072
— 13		+ 135		— 2		+ 70		+ 45	
— 219		+ 536		+ 136		+ 784		+ 109	

diverse

VENTOSO-SCANDIANO REGGIO-GUASTALLA		PARMA-GUASTALLA SUZZARA		ALBANO-NETTUNO		SARONNO-MALNATE COMO-VARESE-LAVENO		BERGAMO-PONTE DELLA SELVA	
1885	1884	1885	1884	1885	1884	1885	1884	1885	1884
15	15	44	44	38	38	52	24	29	20
15	15	44	44	38	38	41	23	29	18
2,053	1,788	8,557	7,697	6,879	6,067	20,685	6,682	7,467	9,706
8	8	178	141	93	55	263	35	53	48
282	169	1,118	622	873	530	366	106	397	249
983	1,389	3,118	2,705	5,758	2,798	1,892	720	11,027	4,106
31	6	129	297	397	250	90	25	»	»
3,357	2,360	13,100	11,462	14,000	9,700	23,296	7,568	18,944	11,112
27,402	29,096	74,100	61,777	158,000	121,000	146,068	45,814	109,217	60,498
30,759	32,456	87,200	73,239	172,000	130,700	169,364	53,382	128,161	71,610
— 3		+ 1,638		+ 4,300		+ 15,728		+ 7,832	
— 1,697		+ 13,961		+ 3,4100		+ 115,982		+ 56,551	
223	224	297	260	368	255	448	315	653	555
2,050	2,163	1,981	1,664	4,526	3,439	4,130	2,320	4,419	3,978
— 1		+ 37		+ 113		+ 133		+ 98	
— 118		+ 317		+ 1,087		+ 1,810		+ 441	

MESE DI DICEMBRE	PRODOTTI LORDI					
	Ferrovie					
—	SASSI-SUPERGA		FOSSANO-MONDOVI-CEVA		MENAGGIO-POLEZZA PONTETRESA-LUINO	
	1885	1884	1885	1884	1885	1884
Lungh. assoluta al 31 dicem Ch.	3	3	24	24	26	13
Lungh. media di eserc.* dal 1° lugl. al 30 dic. (esclusi i tratti comu[1]) »	3	3	24	15	26	3
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	430	994	2,634	3,347	1,712	1,097
Bagagli . . . . »	1	»	49	44	23	2
Merci a grande velocità . . . »	»	»	153	93	»	»
Merci a piccola velocità . . . »	»	»	83	»	1,511	156
Introiti diversi. . . . . »	»	»	77	2	»	»
Totali. . . . L.	431	994	2,996	2,486	3,246	1,235
Mesi antecedenti. . . . . »	26,028	172,399	21,636	11,593	31,414	769
Totali dal 1° luglio al 31 dicem. L.	26,459	173,393	24,632	14,079	34,660	2,004
Differenze nel 1885.						
Mese di dicembre . . . . . . L.	— 563		+ 510		+ 2,011	
Dal 1° luglio al 31 dicembre . L.	— 146,934		+ 10,553		+ 32,656	
Prodotto chilometrico						
Del mese di dicembre . . . . L.	143	331	124	103	124	95
Dal 1° luglio al 31 dicembre . »	8,819	57,797	1,026	938	1,333	668
Differenze nel 1885.						
Mese di dicembre . . . . L.	— 188		+ 21		+ 29	
Dal 1° luglio al 31 dicembre. L.	— 48,978		+ 88		+ 665	

ANNOTAZIONI

I prodotti sono desunti dai conti presentati dalle Amministrazioni ferroviarie, e in questi non sono compresi tutti i proventi fuori traffico.

Per i mesi antecedenti i prodotti vengono esposti colle nuove cifre risultanti dalle rettificazioni che le Amministrazioni ferroviarie hanno introdotte nelle rispettive contabilità.

Tratti comuni a due linee compresi nelle seguenti reti e linee.

Rete del Mediterraneo	Km.	64
Rete dell'Adriatico	»	25
Rete della Sicilia	»	9
Ferrovie Venete	»	3
Ferrovia Conegliano-Vittorio	»	3
Totale	Km.	104

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alla lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio.

(dedotte le tasse erariali)

diverse

NAPOLI BAJANO		SCHIO-ARSIERO e SCHIO-TORREBELVICINO		COLLE VAL D'ELSA-POGGIBONSI		TOTALE DELLE FERROVIE DIVERSE	
1885	1884	1885	1884	1885	1884	1885	1884
37	26	24	»	8	»	730	637
36	6	24	»	8	»	715	592
25,180	18,845	2,623	»	1,263	»	297,758	245,512
421	315	26	»	33	»	4,964	3,746
511	401	606	»	128	»	21,336	18,281
1,773	»	6,082	»	2,256	»	129,732	111,073
»	9	163	»	66	»	9,051	7,925
27,885	19,570	9,500	»	3,746	»	462,841	386,537
151,319	5,359	48,900	»	21,246	»	2,765,273	2,514,053
179,204	24,929	58,400	»	24,992	»	3,228,114	2,900,590
+ 8,315		+ 9,500		+ 3,746		+ 76,304	
+ 154,275		+ 58,400		+ 24,992		+ 327,524	
753	752	395	»	468	»	635	609
4,977	4,954	2,433	»	3,124	»	4,514	4,899
+ 1		»		»		+ 26	
+ 823		»		»		— 385	

Lunghezza delle linee e dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° luglio al 31 dicembre.

INDICAZIONE DELLE RETI O LINEE DI CUI FANNO PARTE	INDICAZIONE DELLE LINEE O DEI TRONCHI DI LINEE	DATA dell'apertura all'esercizio		LUNGHEZZA — Chilometri
Bergamo-Ponte della Selva	Ponte di Nossa-Ponte della Selva	Luglio	6	2
Rete Adriatica	Foggia-Manfredonia	Id.	12	36
	Treviso-Oderzo-Motta	Settembre	12	34
	Matelica-Castel Raimondo	Id.	15	8
	Nardò-Galatone-Gallipoli	Novembre	1°	17
	Mandela-Cineto Romano	Id.	25	4
Napoli-Bajano	Nola-Bajano	Luglio	9	11
Rete Sicula	Galleria di Marianopoli	Agosto	1	7
Rete Mediterranea	Bricherasio-Barge	Settembre	7	12
	Ivrea-Donnaz	Id.	19	19
	Grignasco-Borgosesia	Novembre	8	6
	Villa S. Giovanni-Scilla	Dicembre	28	9
Como-Varese-Laveno	Como-Valle di Quadronne	Settembre	24	23
		TOTALE		188

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a termini dell'articolo 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	152142 835082	del Giudice Ferdinando di Antonio, domiciliato in Napoli (Vincolata). . . . . *Lire*	65 »	Napoli
»	635266 Solo certificato di proprietà	Mezza Achille, Giuseppe, Vittorio e Giuseppa di Michele, minori sotto la patria potesta di detto loro genitore, domiciliati in Torino (Annotata d'usufrutto a favore di Curiè Margarita fu Giuseppe, moglie di Tallia Francesco) . . . . »	155 »	Firenze
»	100471	Seminario nuovo di Siena (Con annotazione) . . . . »	340 »	»
»	540727	Detto (Con annotazione). . . . . »	5 »	»
»	100469	Cappella dei Ss. Tommaso da Villanova e Francesco di Sales in S. Agostino in Siena (Con annotazione) . . . . »	280 »	»
»	538908	Detta (Con annotazione). . . . . »	5 »	»
»	102397	Cappella della Concezione nella Metropolitana di Siena (Con annotazione) . . . . »	1290 »	»
»	540728	Detta (Con annotazione). . . . . »	5 »	»
»	100470	Cappella Ghigi in S. Agostino in Siena (Con annotazione). . . »	20 »	»
»	540726	Cappella Chigi, come sopra (Con annotazione). . . . . »	5 »	»
»	80079	Canonicato nella Collegiata dell'Ariccia (Con annotazione) . . . »	125 »	»
»	80080	Cappellania Canonicale Chigi nella Chiesa Collegiata della Terra di Ariccia (Con annotazione) . . . . »	135 »	»
»	111924	Cappellania Chigi della Terra dell'Ariccia (Con annotazione) . . »	300 »	»
»	547364	Cappella antica sotto l'invocazione della Natività della Beatissima Vergine Lauretana, spettante alla casa Chigi ed esistente nella Chiesa di Santa Maria (Con avvertenza) . . . . »	120 »	»
»	547865	Cappella sotto l'invocazione della Visitazione della Beatissima Vergine, esistente nella Chiesa di Santa Maria del Popolo in Roma, alla sinistra dell'Altar maggiore e spettante alla casa Chigi (Con avvertenza) . . . . »	150 »	»
»	666831	Cappella antica sotto l'invocazione della Santissima Trinità della casa Chigi, esistente nella Chiesa della Beatissima Vergine della Pace in Roma . . . . »	150 »	»
»	672094	Cappella della Beatissima Vergine, di San Giuseppe e del Fanciullo Gesù, nella Chiesa di Santa Maria del Popolo in Roma di patronato della famiglia Chigi (Con avvertenza) . . . . »	150 »	»
»	58694	Parrocchia di S. Giovanni Battista in Pellaro (Reggio Calabria) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	10 »	»
»	703907	Canonicato Primiceriale nella Cattedrale di Pavia . . . . . . »	40 »	Roma

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 3 per 0/0	38942	Opera della Cattedrale di Volterra (Pisa). . . . . *Lire*	15 »	Roma
Consolidato 5 per 0/0	20356 / 415656	Vigo Giovanni fu Giuseppe, domiciliato in Torre Bairo (Annotata d'ipoteca). »	5 »	Torino
»	103545 / 498845	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	117188 / 512488	Detto fu Giovanni (Annotata d'ipoteca) . . . . » *NB.* Si è dichiarato che l'iscrizione numero 117188-512488 di lire 5 preindicata, inscritta a Vigo Giovanni fu Giovanni, venne così intestata erroneamente dovendo la rendita stessa essere iscritta a Vigo Giovanni fu Giuseppe vero proprietario della medesima. A termini e per gli effetti dell'articolo 72 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che non intervenendo opposizione, si rilascerà il nuovo certificato rettificato a nome di Vigo Giovanni fu Giuseppe.	5 »	»
»	49 Assegno provv.	Canonicato Diaconale nel Capitolo Cattedrale di Iesi (Ancona) . »	3 06	Firenze
»	50048 / 232988	Congrega sotto il titolo della Purità di Palma in Terra Lavoro, rappresentata dagli Amministratori *pro tempore*. . . . . »	80 »	Napoli
»	742737 Solo certificato di usufrutto	Corradi Guglielmo, Noemi, Libia e Iole del fu Carlo, minori sotto la patria potestà della loro genitrice Giovannina Gozzi, domiciliata a Torino. (Annotata d'usufrutto a favore della predetta signora Gozzi Giovannina)	60 »	Roma
»	24812	Salle Francesco Giuseppe ed Angelina fu Claudio, domiciliati in Cesana Torinese (Susa), minori sotto l'amministrazione della loro madre Gazelle Malvina, vedova Salle (Con avvertenza). . . »	270 »	Firenze
»	9289 / 34889 Assegno provv.	Mensa Parrocchiale Povera di Cornale, Provincia di Bergamo . »	3 70	Milano
»	63626 Solo certificato di proprietà	Domanio dello Stato (Con annotazione di usufrutto a favore del Canonico De Crescenzo Nicola e con avvertenza) . . . . »	40 »	Firenze
»	8992 Assegno provv.	Cappellania Pucci Zurli nella Chiesa di San Francesco a Ripa in Roma (Vincolata) . . . . »	4 93	»
»	8993 Assegno provv.	Legato pio istituito da Vincenzo Fraschetti nella Chiesa dei pp. Riformati di San Francesco a Ripa in Roma (Vincolata). . . »	3 75	»
»	8994 Assegno provv.	Legato pio di Messe istituito da Domenico Buzzi nella Chiesa dei pp. Riformati di San Francesco a Ripa in Roma (Vincolata). »	3 83	»
»	8995 Assegno provv.	Legato pio di Messe istituito dal fu Pietro Paolo Candi nella Chiesa dei pp. Riformati di S. Francesco a Ripa in Roma (Vincolata). »	3 42	»
»	9092 Assegno provv.	Legato pio ordinato dalla fu Angela Ricci nella Chiesa dei pp. Riformati di San Francesco a Ripa in Roma, per celebrazione di Messe (Vincolata) . . . . »	2 56	»
»	9094 Assegno provv.	Chiesa dei pp. Minori Riformati in San Francesco a Ripa in Roma pel Legato pio Cardoni (Vincolata). . . . . »	1 87	»
»	9313 Assegno provv.	Anniversario ordinato dalla fu Giustina Brandi Scultheis nella Chiesa di San Francesco a Ripa Grande in Roma (Vincolato). . . . »	1 87	»
»	9314 Assegno provv.	Legato pio di Messe istituito da Don Francesco Hrovath nella Chiesa di S. Francesco a Ripa dei pp. Minori Riformati in Roma (Vincolata) . . . . »	0 85	»
»	9315 Assegno provv.	Legato pio per celebrazione di Messa cantata in ogni anno nella Chiesa di San Francesco a Ripa in Roma dei pp. Minori Riformati, in suffragio dell'anima di Angelina Paglia (Vincolato) . »	3 37	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	9316 Assegno provv.	Legato pio di Messe istituito dal fu Giuseppe Candi nella Chiesa di S. Francesco a Ripa Grande in Roma (Vincolata) . . . *Lire*	1 25	Firenze
»	9317 Assegno provv.	Detto (Vincolata) . . . . »	4 05	»
»	9318 Assegno provv.	Legato pio di Messe istituito dal fu Ottavio Pozzi nella Chiesa di San Francesco a Ripa Grande in Roma (Vincolata) . . . . »	3 60	»
»	9319 Assegno provv.	Legato pio di Messe istituito dalla fu Maddalena Torti, vedova Piccoli, nella Chiesa di San Francesco a Ripa in Roma dei padri Minori Riformati (Vincolata) . . . . »	4 74	»
»	9323 Assegno provv.	Cappellania Morsi Guidi in S. Francesco a Ripa in Roma (Vincolata) . . . . »	1 80	»
»	9326 Assegno provv.	Sindaco Apostolico di S. Francesco a Ripa in Roma (Vincolata). »	4 36	»
»	9330 Assegno provv.	Eredità della fu Lucia Ricci, vedova Capparucci, per il Legato di Messe nella Chiesa di S. Francesco a Ripa in Roma (Vincolata). . . . . »	1 87	»
»	9331 Assegno provv.	Eredità della fu Barbara Amici, vedova Donati, per la Cappellania di Messa quotidiana da erigersi in San Francesco a Ripa in Roma (Vincolata) . . . . »	4 25	»
»	9332 Assegno provv.	Sagrestia della Chiesa di S. Francesco a Ripa in Roma pel Legato Pasquini (Vincolata) . . . . »	4 01	»
»	12966 Assegno provv.	Chiesa e Confraternita dei Ss. Faustino e Giovita della Nazione Bresciana di Roma (Vincolata) . . . . »	1 86	»
»	638271	Occioni Emma e Lucia di Giovanni Francesco, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliate in Verona (Annotata d'ipoteca). »	200 »	»
»	691409	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di San Giuseppe, suburbio di Treviso, pel Legato Barzi Zanetti . . . . »	105 »	Roma
»	708362	Idoo Caterina del fu Giulio, moglie di Bertoli Cleto, domiciliata in Verolanuova (Catania) . . . . »	300 »	»
»	777288	Detta, domiciliata in Pietraperzia (Caltanissetta) . . . . . . »	50 »	»
»	793 Assegno provv.	Canonicato di Ruggero Caccia nel Capitolo Cattedrale di Piacenza »	2 31	Firenze
»	571467	Crisci Raffaele, Alfonso ed Angela Maria fu Agostino, domiciliati in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	90 »	»
»	48698	Cappellania Lomellino (Con annotazione). . . . . »	60 »	»
»	624678	Detta (Con annotazione). . . . . »	5 »	»
»	680292	Lo Presti Elisabetta di Cosmo, nubile, domiciliata in Palermo . »	5 »	Roma
»	76150	Chiesa Parrocchiale e Figliali della B. V. delle Grazie di San Mamette in Mese (Sondrio) . . . . »	400 »	Firenze
»	58702 / 175302	Chiesa Filiale della Madonna delle Grazie in Mese, provincia di Sondrio, amministrata dalla Fabbriceria . . . . »	75 »	Milano
»	668439	Chiesa Prepositurale di San Vittore in Mese (Sondrio). . . . »	55 »	Firenze
»	678432	Chiesa Prepositurale di San Vittore e Filiali della B. V. delle Grazie e San Mamete in Mese (Sondrio) . . . . »	10 »	Roma
»	683228	Chiesa Prepositurale di San Vittore in Mese (Sondrio). . . . »	55 »	»
»	72929 / 255869	Nicotera Giovanni di Gaetano, domiciliato in Napoli (Vincolata). »	45 »	Napoli

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	79543 / 474843	Barbieri Luigi fu Carlo, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) *Lire*	50 »	Torino
»	787028	de Biase Speranza fu Raffaele, vedova di Strino Pasquale, domiciliata in Napoli . . . . »	525 »	Roma
»	10057 / 35657 Assegno provv.	Legato di Sant'Agata in Pescate (Como) . . . . »	2 40	Milano
»	122484 / 305424 Solo certificato di proprietà	Ferraro Maria fu Alessandro, moglie di Canale Marino, domiciliata in Napoli (Annotata d'usufrutto a favore di Canale Roberto di Marino, e vincolata anche come patrimonio sacro dell'usufruttuario) . . . . »	215 »	Napoli
»	67154	Billi Matilde (Con annotazione) . . . . »	755 »	Firenze
»	612200	Reale Giuditta di Benedetto, vedova di Arduino Antonio, domiciliata in Borghetto Santo Spirito . . . . »	2900 »	»
»	60145	Altare della SS.ª Annunziata nella Chiesa della Morte in Monte Giorgio (Con annotazione) . . . . »	60 »	»
»	9422 Assegno provv.	Detto (Con annotazione) . . . . »	1 46	»
»	40773 / 15173 Assegno provv.	Mansioneria della fu Eugenia Poleni Bozza di Venezia (Con annotazione) . . . . »	0 98	Milano
»	104991	Di Napoli Luisa di Michele, vedova di Talamo Antonio, domiciliata in Napoli . . . . »	690 »	Firenze
»	58420 / 453720	Confessore *pro tempore* delle Terziarie Domenicane in Modena, Arcidiocesi di detto luogo . . . . »	610 »	Torino
»	79411	Cappellania Alessandri in Sant'Ignazio di Roma (Vincolata) . . . »	150 »	Firenze
»	86259	Detta (Vincolata) . . . . »	5 »	»
»	46399 / 162999	Prebenda di Sant'Opilio eretta nella Basilica di Sant'Antonino in Piacenza, amministrata dall'investito per tempo (Con avvertenza) . . . . »	25 »	Milano
»	22016	Schmitt Girolamo fu Giovanni, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	20 »	Firenze
»	140330 / 535630	Spiriti Giuseppe Carlo e Claudia fu Luigi, domiciliati in Arona (Con avvertenza) . . . . »	20 »	Torino
»	126167 / 309107	Pippa Michelangelo di Gerardo, domiciliato in Potenza (Annotata d'ipoteca). »	10 »	Napoli
Consolidato 3 per 0/0	38070 Solo certificato di proprietà	Venturucci avvocato Giovanni Battista fu dottore Francesco, domiciliato in Firenze (Annotata d'usufrutto a favore di Frassineti Anna fu Costantino, moglie di Zoi Serafino sua vita natural durante) . . . . »	450 »	Roma
Consolidato 5 per 0/0	787005	Prebenda di Sant'Opilio nella Basilica di Sant'Antonino in Piacenza »	5 »	»
»	43011	Carallo Luigi di Giuseppe, domiciliato in Gaeta (Terra di Lavoro) (Annotata di ipoteca). . . . . »	25 »	Firenze
»	101362 Assegno provv.	Canonicato di Santo Stanislao nel Capitolo Cattedrale di Cosenza »	4 72	»
Debito Pontificio 1860-64	406 del Registro	Seminario di Castellaneta nel regno delle Due Sicilie . . . . »	10 »	Roma

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	21245 Assegno provv.	Fabbriceria Parrocchiale di Malpaga in Casto (Brescia). . . . »	4 74	Firenze
»	662301	Bianco Bernardo fu Giuseppe, domiciliato in Montanaro (Torino) »	115 »	»
»	12142 / 91552 Assegno provv.	Comunità d'Isolabona (Circondario di San Remo). . . . . . »	2 57	Torino
Consolidato 3 per 0/0	1614 Assegno provv.	Ufiziatura Zeloni nella Chiesa Pievania di Casale Guidi. . . . »	2 »	Firenze
Consolidato 5 per 0/0	76855 / 259795	Tasso Mariano fu Giovanni, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	60 »	Napoli
»	10133 / 89543 Assegno provv.	Cattedrale di Carpi pel Cappellano *pro tempore*, Diocesi di detto luogo . . . . »	3 74	Torino
»	19498	Commissaria Manenti, amministrata dalla Fabbriceria di Palazzolo sull'Oglio, provincia di Brescia . . . . »	30 »	Firenze
»	38063	Commissaria Manenti in Palazzolo sull'Oglio (Brescia), amministrata dalla locale Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale . . . . »	25 »	»
»	38400	Chionio cavaliere Angelo fu Nicolò, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca e con due annotazioni addizionali) . . . . . . »	800 »	»

Roma, addì 17 dicembre 1885.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 480905 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 85605 della soppressa Direzione di Torino), per lire 20, al nome di Tacchi Pacifico *del vivente Giuseppe*, numero 472772 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero 77472 della soppressa Direzione di Torino), per lire 5, al nome di Tacchi Pacifico fu *Mario*, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Tacchi Pacifico *fu Ilario*, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 6 maggio 1886.

Pel Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 487386 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 92086 della soppressa Direzione di Torino), per lire 50, al nome di Pennacchietti Antonio fu *Domenico*, domiciliato in Ancona, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pennacchietti Antonio fu *Giovanni*, domiciliato in Ancona, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: num. 531547 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, (corrispondente al num. 136247 della soppressa Direzione di Torino), per lire 100, ai nomi di Ottonello *Giovanni-Battista*, Teresa e Maria fu Giovanni Battista, domiciliati in Verezzi, minori, sotto la tutela di Giacomo Cucchi del vivente Antonio, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Ottonello *Giovan-Giacomo*, Teresa e Maria fu Giovanni Battista, ecc. ecc. (u. s.), veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla

prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 maggio 1886.

Per il Direttore generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 753346, per lire quaranta, e n. 808509, per lire settanta, ambi sui registri di questa Direzione generale in nome di Sant'Antonio *Eloisa* del vivente Salvatore, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Messina, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sant'Antonio *Maria Luigia* del vivente Salvatore, minore, ecc. ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1886.

Pel Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 18976 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 170, al nome di Gerenzani *Aristide* di Giuseppe, minore, sotto la legittima amministrazione del padre, domiciliato in Valgrana (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gerenzani *Ignazio-Aristide-Umberto* di Giuseppe, vero proprietario della rendita stessa, ora maggiore di età.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 aprile 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 826156 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 175, al nome di Scarfiotti *Maria* di avv. Roberto, nubile, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scarfiotti *Mario* di avv. Roberto, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 aprile 1886.

Per il Direttore generale: FORTUNATI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino in data 5 febbraio 1886, sotto il n. 4906, pel deposito di un certificato 5 per 100, n. 466248, della rendita di lire 2000, intestato a Floris avv. Bartolomeo fu notaio Giovanni Stefano, domiciliato in Pont Canavese, del quale titolo si chiedeva la traslazione alla figlia Floris Elisa.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1878 sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato a detto Floris avvocato Bartolomeo fu Giov. Stefano il nuovo titolo di lire 2000 in capo alla Floris Elisa, senza obbligo della presentazione della ricevuta stata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 4 maggio 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Nello scopo di favorire il commercio di Venezia durante le attuali misure quarantenarie, la Navigazione Generale Italiana ha determinato di stabilire, dall'entrante settimana, un servizio settimanale facoltativo fra Venezia e Trieste, col seguente orario:

Venezia, p. sabato 4 matt.
Trieste, a. sabato 12 merid.
Trieste, p. giovedì 10 sera.
Venezia, a. venerdì 6 matt.

Roma, 9 maggio 1886.

PARTE NON UFFICIALE

Al Ministero degli Affari Esteri è pervenuto il seguente rapporto del Regio Consolato in Aden:

Aden, 27 aprile 1886.

(ESTRATTO).

Signor Ministro,

Il 25 aprile, una barca proveniente da Zeila, ed appositamente noleggiata dal signor Sacconi (nipote del Sacconi rimasto ad Harrar), mi recava una lettera del signor Sacconi stesso, con la dolorosa notizia dell'eccidio della spedizione Porro, avvenuto alla distanza di due ore prima di giungere a Gildessa. La lettera mi annunciava, ad un tempo, che tutti gli Europei rimasti all'Harrar erano stati trucidati per ordine di quell'emiro.

Mi affrettai a trasmettere, per telegrafo, tali informazioni alla Eccellenza Vostra; e non appena ebbi ricevuto, nella mattina del 26, il telegramma col quale Ella mi ordinava di mandare apposita persona a Zeila, scrissi al signor G. B. Guasconi (il quale si era recato a Berbera per qualche giorno) di partire subito per Zeila, e colla pratica che egli ha di quei luoghi e di quella gente, procurarsi i più minuti particolari circa la catastrofe della nostra spedizione e gli atti compiuti in Harrar stessa dall'emiro.

Aggiungerò che a Zeila il giovane Sacconi già sta raccogliendo tutte le informazioni possibili. — Ivi trovasi pure il signor Dabbene, che intendeva anche esso di intraprendere un viaggio di esplorazione in quelle regioni, e fortunatamente non s'era ancora mosso da Zeila. Entrambi mi comunicheranno tutto ciò che verrà a loro cognizione.

Avevo appena finito di leggere la lettera inviatami appunto dal signor Sacconi, allora quando il maggiore Hunter, il quale colla stessa barca aveva ricevuto lettere dal capitano King, agente inglese a Zeila, mi telegrafava dal porto di recarmi sull'istante presso di lui.

Il maggiore Hunter mi confermò le notizie da me ricevute; mi disse che era arrivato da Zeila uno dei soldati della scorta che aveva

accompagnato la nostra spedizione a Gildessa. Soggiunse di aver già telegrafato la notizia a Sir E. Baring in Cairo, acciocchè la trasmettesse a Londra.

Per quanto riguardava l'eccidio della spedizione, le sue notizie coincidevano colle mie; circa gli Europei di Harrar, invece il capitano King scriveva bensì che essi correvano rischio di essere trucidati, non già che ciò fosse avvenuto. Per essi vi è dunque ancora da sperare, ed il maggiore Hunter è anzi persuaso che l'Emiro rispetterà la loro vita. Di ciò mi affrettai di avvertire Vostra Eccellenza, per telegrafo, a modificazione delle prime informazioni da me spedite.

Ho veduto, io pure, l'indigeno della scorta inviato al maggiore Hunter dall'agente inglese di Zeila per dare ogni schiarimento sull'accaduto, e mi pregio di inviarle, con questo stesso rapporto, la deposizione che da lui ho ricevuto. Questa deposizione riassume tutto quello che fino a questo momento si sa del luttuoso fatto.

Gradisca, ecc.

V. Bienenfeld, *Viceconsole, reggente il Consolato.*

(Annesso).

Aden, 26 aprile 1886.

Arje Gheli, Gadabursi, da circa sette mesi impiegato cogli Inglesi a Zeila, in qualità di scorta alle carovane, depone:

Non mi ricordo del giorno che siamo partiti da Zeila; non so far conti; non tengo a memoria date.

Siamo partiti, tutti assieme, 8 europei ed un dragomanno abissino, tre servi abissini e noi 10 di scorta; tutti assieme 22 persone; eravamo armati di fucili noi 10, gli 8 europei e l'interprete abissino; i tre servi non avevano fucili.

Di noi dieci eravamo:

4 della tribù dei Gadabursi,
3 arabi di Zeila, e
3 sudanesi.

Il nostro capo si chiama Salem Effendi, uno dei tre sudanesi.

Da Zeila a Bussa tutto andò bene; facemmo il viaggio adagio, causa i cammelli carichi; impiegammo, credo, 14 giorni. A Bussa abbiamo inteso da un Issa Somali, che i soldati di Gildessa erano stati tutti legati e che loro erano stati presi i fucili dalla gente dell'Emiro.

Abbiamo comunicato questa notizia agli Italiani, dicendo loro che era rischio il continuare, ma il capo degli Italiani rispose: « Io non ritorno, continuiamo ».

Dopo siamo andati tutti in luogo dove c'è acqua; si chiama Artu; luogo spopolato. Siamo arrivati in poche ore. Abbiamo scaricato i cammelli; era forse un'ora p. m., quando vedemmo arrivare quindici uomini, tutta gente di Harrar, che erano a cavallo ed avevano fucili. Noi dieci della scorta abbiamo detto a questi quindici: « Restate lontani, non avvicinatevi a noi ». Ma quell'Italiano lungo (Romagnoli) che era già stato all'Harrar, disse: « Andrò io a vedere cosa vogliono ». Parlamentò con essi, i quali dissero: « *Tarik aman* (Non abbiate paura; la strada vi è aperta, è buona »).

Venne l'Italiano coi quindici da noi, e ci riferì questa conversazione assicurandoci che erano quindici amici, e non vi era paura.

Noi gli abbiamo detto di diffidarsi, che sotto v'era qualche cosa, e che facessero attenzione. Gli Italiani risposero: « Noi non siamo venuti per fare del male a nessuno, nè per far guerra; per cui, se essi vogliono farci del male, lasciate che ce ne facciano ». Dopo ciò i quindici uomini bevettero il caffè con noi e restammo tutti assieme. La notte essi dormirono presso di noi. Vegliavano tre di noi dieci, e tre Italiani; gli altri tutti dormivano, anche i quindici.

All'alba abbiamo visto una quantità di gente. Noi dieci abbiamo imposto a questa moltitudine di non avvicinarsi, ed abbiamo detto agli Italiani: « Badate che questi quindici uomini ci hanno tradito; essi appartengono a quella moltitudine, lasciate che li battiamo ». Ma gli Italiani non permisero, dicendo che erano venuti per andare tranquillamente per la strada e non per guerreggiare. Intanto circa 600 uomini a cavallo ed a piedi con fucili, e molti altri con lancie, ci venivano incontro. I quindici uomini erano sempre presso di noi e non dicevano nulla.

Arrivati nel nostro campo questi 600 e più uomini, ci siamo tutti frammischiati a tutta questa gente. La prima cosa che fecero, fu di prendere noi dieci della scorta; ci legarono le mani dietro la schiena, prendendoci i fucili.

Gli Italiani tacevano, e tutta questa gente disse ad essi: « Non abbiate paura, caricate le vostre merci sui cammelli e venite con noi in Harrar ».

Fu caricata tutta la roba sui cammelli, e gli Italiani montarono tutti a cavallo mentre noi eravamo legati e camminavamo tutti assieme. Gli Italiani avevano i loro fucili.

Sortimmo da Artu, per circa mezz'ora. Gli uomini dell'emiro cominciarono a parlare tra loro in lingua di Harrar, che noi non comprendiamo.

Il risultato del loro parlare fu una scarica generale contro gli Italiani e l'interprete abissino, i quali rimasero tutti immediatamente morti.

Hanno spogliato i morti completamente nudi, portando via anche i loro vestiti, lasciando i cadaveri insepolti.

Dopo uccisi gli Italiani, hanno legato i tre servi abissini; li legarono come noi, e ci ordinarono a tutti tredici di camminare sino a Gildessa. Arrivati a Gildessa, trovammo circa 19 indiani ed una ventina di somali ed arabi, tutti soldati di guarnigione a Gildessa per conto degli Inglesi; erano tutti legati. Ventisei di essi, li mandarono in Harrar, gli altri restarono legati a Gildezza.

Bekeri Saleb, Harrarino, il capo delle forze dell'Emiro, mandò due Harrarini a cavallo per avvisare l'Emiro che aveva ammazzato gli Italiani, che aveva preso Gildessa, s'era impadronito di tutte le merci degli Italiani e di quelle che erano a Gildessa, e che attendeva suoi ordini.

L'Emiro rispose: « Mandami tutte le merci con tutti quelli che sono legati, e prendi l'Ugas degli Issa Somali, (Capo degli Issa Somali, che sta a Gildezza, e col quale gli Inglesi sono amici »).

Bekeri Saleb ed il figlio di Hassan Abubeker (non so come si chiami quest'ultimo; conosco solo il nome del padre) fecero caricare le robe degli Italiani sopra 35 cammelli e 9 somari, e mandarono questa roba all'Emiro con una scorta di 30 suoi soldati.

Dopo, Bekeri Saleb disse agli Issa, che erano numerosi a Gildessa: « Adesso voglio prendere il vostro capo (Ugas). » Gli Issa risposero: « Non vi diamo il nostro capo ». Successe una confusione, frammischiandosi tutti assieme. Noi dieci assieme a quelli della guarnigione di Gildessa, che avevano le mani legate, ci siamo frammischiati tra gli Issa, i quali si disputavano con forza di voce e movimenti di braccia colla gente dell'Emiro, senza però far fuoco. Gli Issa, nella confusione, col loro coltello tagliarono le nostre corde, e ci trovammo liberi, e tutti venti siamo scappati e siamo arrivati tutti venti a Kotto, paese degli Issa Somali, dopo tre giorni.

L'Ugas era scappato pure; così la gente dell'Emiro se ne andò all'Harrar, senza prenderlo.

Un Issa ci raggiunse dopo un giorno; mi raccontò che il giorno dopo l'Emiro venne a Gildessa, e prese tutto il caffè, pelli ed avorio, che era a Gildessa, dei negozianti europei di Harrar. Questo Issa mi raccontò anche che tutti gli Europei dell'Harrar erano stati legati ed imprigionati.

A Kotto quindici di noi restarono, perchè stanchi dalla gran fatica. Io solo con quattro continuammo la strada per Zeyla, ove arrivammo in tre giorni.

I quattro che vennero con me a Zeila sono: 1° Uasser Kadi, arabo che era di guarnigione a Gildessa, e tre somali Gadabursi, che facevano parte della scorta. Noi cinque portammo la notizia a Zeila. Il capitano King ci disse: « Partite per Aden a comunicare ».

Tre di noi non poterono partire perchè troppo stanchi. Sono partito io con Uasser Kadi sopra una barca, ed arrivammo qui avantieri di notte.

Deposizione presa da me:
(Firm.) V. Bienenfeld *viceconsole.*

DIARIO ESTERO

Il *Morning Post* di Londra del 6 maggio dice che i negoziati intavolati tra il signor Gladstone ed il signor Chamberlain, allo scopo di riuscire ad un accordo sulla questione dell'*home rule bill*, non ebbero nessun risultato.

Si crede, aggiunge il *Morning Post*, che il signor Chamberlain abbia fatto sapere al signor Gladstone che combatterebbe il *bill* ministeriale nella sua forma attuale. Esso avrebbe sottoposto al primo ministro un progetto a termini del quale l'Irlanda continuerebbe ad essere rappresentata nella Camera dei comuni per la discussione degli affari imperiali.

Il signor Chamberlain ha conferito, di questi giorni, con un gran numero di deputati, i quali si dice che abbiano promesso di appoggiare il signor Gladstone. Le risposte che esso ha ricevute lo autorizzerebbero a credere che è in suo potere di salvare o di rovesciare il gabinetto.

Lo *Standard*, da canto suo, constata che il gabinetto non è ancora riuscito a trovare una formola che permetta di conciliare il principio stesso del progetto del signor Gladstone col mantenimento della rappresentanza dell'Irlanda nel palazzo di Westminster.

Lo *Standard* crede che, con tutta la sua buona volontà, il governo non potrà raggiungere questo duplice scopo, ed aggiunge che i capi dei conservatori non prenderanno l'iniziativa di nessuna mozione, ma che, alla seconda lettura, appoggeranno la mozione che domanderà il rigetto dell'*home rule bill*.

Secondo il *Daily News*, i parnellisti non si opporrebbero, in modo assoluto, ad una modificazione dell'articolo che sopprime la rappresentanza dell'Irlanda a Westminster.

Il *Daily News* assicura poi che nel gabinetto non vi sono che due ministri i quali si pronunciano risolutamente contro il mantenimento della rappresentanza inglese al Parlamento imperiale, e che non sarebbe impossibile che anche questi due accettassero un compromesso.

Al Parlamento inglese è stato distribuito un *Libro Azzurro* che contiene un certo numero d'osservazioni sull'*home rule*, fatte dai corpi pubblici in risposta all'invito del primo lord della tesoreria e trasmesso a quest'ultimo.

Le lettere sono classificate nel *Libro Azzurro*, sotto sei rubriche. 1. corpi ecclesiastici, 2. corpi municipali, 3. grandi giurì delle contee, 4. grandi giurì delle città; 5. consigli d'amministrazioni comunali; 6. unione *lealista* e *patriotica* irlandese.

Tutti i vescovi cattolici dell'Irlanda si pronunciano in favore dell'*home rule*, il quale viene assolutamente respinto dall'assemblea generale presbiteriana, dal sinodo generale episcopale e dai comitati parrocchiali.

I corpi municipali sono tutti favorevoli all'*home rule*, come pure i grandi giurì della contea di Kilkenny e di sei città. Tutti gli altri grandi giurì respingono l'*home rule*.

I consigli d'amministrazione comunali si pronunciano tutti in favore dell'*home rule*, mentre l'unione *lealista* e patriotica irlandese lo disapprova.

Il 5 maggio ebbe luogo a Londra una riunione della Federazione liberale nazionale per discutere la mozione proposta dai capi della Federazione, partigiani del signor Chamberlain, sulla questione dell'*home rule*.

È stata proposta una risoluzione che esprimeva la fiducia della Federazione nel signor Gladstone.

Questa risoluzione riconosceva che il *bill* ministeriale contiene le basi della soluzione della questione irlandese, ma invitava nello stesso tempo il signor Gladstone ad accettare l'emendamento che ha per iscopo di mantenere la rappresentanza irlandese nel Parlamento imperiale, per assicurare l'unione del partito liberale in favore del *bill*.

Dopo una discussione lunga ed animata, questa risoluzione è stata respinta a grande maggioranza.

È stata adottata invece, alla quasi unanimità dei membri della riunione, una contro-risoluzione, la quale esprime la fiducia inalterabile dell'assemblea nel signor Gladstone, aderisce al *bill* ed invita la Federazione a sostenere energicamente il governo nella crisi attuale.

Nella seduta del 5 maggio la Camera dei deputati della Dieta prussiana ha respinto una proposta con cui si chiedeva il rinvio del progetto di legge politico-ecclesiastico ad una Commissione.

I signori Rickart e Eynerw parlarono in favore del progetto; i signori Stoecker e Hammerstein l'hanno combattuto.

Il ministro dei culti ha dichiarato che il governo cercava di mettersi d'accordo direttamente colla Curia, perchè gli fu sempre detto che il centro desiderava di trovarsi di fronte ad una espressione positiva della volontà del Papa, alla quale esso non potrebbe opporsi.

Il ministro ha soggiunto che non si potevano presentare dei progetti di legge che abbracciassero tutta l'opera di pace, ma che il progetto in discussione conteneva ciò che v'ha di più importante.

Disse poi il ministro che il governo non procedeva ad una revisione della legislazione, perchè sperava di ottenere così la pace di cui la prova più evidente per il pubblico sarebbe la notificazione delle nomine ecclesiastiche.

Da ultimo, il ministro dichiarò che il governo non voleva concordati.

La discussione, in seconda lettura, fu rinviata al giorno 7, e il telegrafo ci ha già annunziato che il progetto fu adottato con una grande maggioranza senza alcun emendamento.

I giornali di Vienna dicono che nei circoli militari di quella città si attribuisce un'importanza straordinaria ad un giro d'ispezione che ha intrapreso l'arciduca Alberto nella Bosnia ed Erzegovina. Ciò che prova del resto l'importanza eccezionale di questo viaggio si è che esso ispezionerà non solo le grandi guarnigioni, ma visiterà pure i piccoli distaccamenti militari negli avamposti, e presterà tutta la sua attenzione alla costruzione delle caserme e delle fortificazioni ed ai mezzi di comunicazione.

L'arciduca Alberto, nella sua qualità di ispettore generale dell'esercito vuole evidentemente che l'imperatore trovi tutto in ordine, dal punto di vista militare, quando si recherà in Bosnia ed Erzegovina, nel corso del mese di agosto prossimo.

Si telegrafa da Madrid, 6 maggio, all'*Agenzia Havas*:

« L'*Imparcial* afferma che il ministro dei lavori pubblici ha scoperto che molte foreste appartenenti di diritto allo Stato sono in possesso di particolari, e che il valore di questa foresta ascenderebbe a 250 milioni

« Questa scoperta, secondo l'*Imparcial*, permetterebbe al signor Camacho, ministro delle finanze, di far fronte a tutte le spese progettate per l'esercito, e per la marina e faciliterebbe la soluzione della questione finanziaria.

« I ministri si sono riuniti oggi in consiglio presso il signor Camacho. La conferenza ha durato sei ore. Si assicura che si è stabilito un accordo tra i ministri sulla questione del bilancio. La regina presiederà domani il Consiglio dei ministri.

« Credesi che la Camera sarà costituita otto giorni dopo l'apertura della sessione, perocchè vi sono 182 elezioni contro cui non fu sollevato nessuna protesta. »

Nella seduta del 5 maggio della Camera dei rappresentanti del Belgio, il ministro delle finanze ha esposto, in un lungo discorso, la situazione finanziaria, e dichiarato che il *deficit* non oltrepasserà 700,000 franchi. Esso annunziò un prestito di 43,000,000 di franchi per i lavori pubblici nel 1886, allo scopo di dar lavoro a molti operai. Aggiunse che non conviene esagerare nel giudicare la situazione che non è poi tanto tetra.

Il signor Frère-Orban, capo dell'opposizione, si è congratulato col governo dell'iniziativa presa relativamente all'inchiesta sociale. Esso ha confutato le teorie economiche e sociali dei progressisti. Ha proposto una inchiesta parlamentare per esaminare la situazione dell'industria. Ha offerto al governo il suo concorso per migliorare le sorti delle classi laboriose allo scopo di evitare la grande perturbazione che si annunzia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MOLINELLA, 9. — Al teatro Molinella, gremito, l'assessore Bianchi presenta gli ex-deputati Codronchi ed Inviti.

L'on. Inviti renda conto dell'opera sua nella passata legislatura, e chiude con un saluto al Re.

L'on. Codronchi dice che parlerà con grande moderazione, giudicando utile all'educazione politica la discussione dei principii, non delle persone.

Spiegando la sua condotta, dice che votò a favore dell'esercizio ferroviario privato invocato dai voti della Camera e necessario a toglierci dalla provvisorietà; votò la perequazione in nome della giustizia, concordando colla diminuzione del prezzo del sale e l'abolizione dei tre decimi dell'imposta fondiaria.

Critica gli avversari osteggianti o indifferenti nella questione agraria.

Crede che molto sia da farsi per l'agricoltura, cogliendo l'occasione dei nuovi trattati di commercio, per ristabilire l'equilibrio con l'estero, con un dazio moderato sui prodotti agricoli esteri, seguendo l'esempio di altre nazioni. Ciò non danneggia i consumatori, perchè il ribasso dei prezzi diminuisce il lavoro e le mercedi.

Invoca una legge che regoli i rapporti fra i proprietari ed i coloni.

I partiti d'opposizione debbono non solo combattere le idee del Governo, ma affermare le proprie. Il collettivismo delle terre e degli strumenti del lavoro vieta la divisione del lavoro, e la coltura intensiva.

Invoca la tregua nella lotta fra capitale e lavoro, e critica le teoriche che sopprimono la libera iniziativa individuale e creano la imprevidenza contro il risparmio.

Vuole che la bandiera italiana sia ovunque rispettata. Massaua non è il suo ideale; ma crede che la dignità nazionale esiga il mantenimento di quel presidio.

Desidera la protezione delle colonie italiane nell'America meridionale.

L'Italia soprattutto non deve dimenticare la sua origine ed aiutare i popoli oppressi o che aspettano libertà e il completamento della patria.

All'interno vuole combattuti i partiti extra-costituzionali; non coll'arbitrio, ma con una legge sulle Associazioni, in modo che si salvino libertà e società.

Vuole l'allargamento del suffragio amministrativo, i Consorzi fra le provincie per le opere pubbliche ed il riordinamento delle Opere pie, rispettando la volontà dei testatori, fonte di carità. La rifusione dei partiti, appena iniziata, darà opera a compierla.

Si scagiona dalle accuse personali rivoltegli.

Conclude esortando alla fedeltà, ai grandi principii, alla patria ed al Re, cui invita ad inviare un saluto.

Il discorso fu spessissimo interrotto, e fu chiuso fra applausi fragorosi.

NAPOLI, 9. — Nella sala Tarsia affollatissima, e presenti molti senatori ed ex-deputati, alle ore otto pom., salutato da fragorosi ed unanimi applausi, l'on. Nicotera dice essere mancata al governo ogni questione di principii e sistemi per sciogliere la Camera. Perciò la questione è diventata questione di un nome. Ma questo nome non compendia un grande principio e neppure un grande interesse nazionale; quindi il carattere ed i limiti della lotta sono per il Governo talmente ristretti, da non sapersi come chiamare il partito che lo sostiene o dovrebbe sostenerlo. Fortunatamente per l'opposizione le condizioni sono diverse. Essa ha ancora un programma ed il nome antico e riverito di un patriottico partito.

L'oratore risponde brevemente agli attacchi della stampa ufficiosa.

È d'accordo con il suo partito. Non giunge sino a lui l'accusa di regionalismo. Gli ultimi avvenimenti parlamentari provano che non lo muove smania di potere. (Applausi).

Parla dei partiti e del loro riordinamento nel modo praticato dall'on. Depretis.

Ricorda il discorso di Salerno del 1874, in cui per la prima volta si annunziò il pensiero di un riordinamento assolutamente agli antipodi col trasformismo.

Il riordinamento deve mirare non a rendere possibile certi uomini al potere, ma a ristabilire la funzione parlamentare sulla base di accordi stabili e naturali di idee, sistemi, programmi, schierando da una parte tutti gli elementi conservatori assimilabili, dall'altra tutti gli elementi progressisti sinceramente monarchici.

Collega alla questione del riordinamento dei partiti quella dello scrutinio di lista.

Rende omaggio agli illustri suoi amici Crispi e Zanardelli, propugnatori strenui e convinti di questo congegno, che comprende maggior numero di elettori nell'esercizio del diritto elettorale.

Dimostra gli inconvenienti verificatisi. Ritiene il secondo esperimento anche più decisivo del primo. Se non lo fosse si ricrederebbe, come crede fermamente che i suoi amici non persisteranno nella loro opinione, se si provi per la seconda volta il danno che deriva da questo congegno. (Approvazioni).

Indica i principali doveri degli elettori e degli eletti.

Dice agli elettori che, dopo la rispettabilità personale, debbono chiedere al candidato che sia deciso ad andare a Montecitorio per combattere il confusionismo e chiunque lo rappresenti; che sia deciso a seguire un programma determinato per costituire una maggioranza sicura ed omogenea ed una minoranza distinta ed ordinata. Con questi criteri il risultato non potrà mancare ed il riordinamento sarà ottenuto.

Passa a svolgere tutti i capi del programma su cui si dovrebbe costituire la nuova maggioranza, soffermandosi specialmente sulla questione sociale.

Premette che queste idee, non nuove, appartengono all'antico programma del suo partito. Molte di esse passarono già nei progetti di legge da lui presentati alla Camera. Chiarisce l'equivoco che vuolsi ingenerare, facendosi credere non esistere differenza fra il programma del suo partito e quello dell'on. Depretis. La differenza sostanziale consiste nel metodo di governo, nel volere seriamente le riforme, il loro svolgimento e la loro applicazione. La differenza si trova nel principio generale informatore e regolatore di tutte le riforme. Per gli uni il principio traducesi nell'applicare la libertà con restrizioni che rendono inefficaci le riforme. Per gli altri, invece, il principio di libertà nella pubblica amministrazione non deve avere altra restrizione che la garanzia di vera, efficace responsabilità negli amministratori.

Conclude deplorando che si ritirino dall'agone parlamentare alcuni dei più illustri.

Ricorda la massima antica, cioè che il decadimento delle nazioni si rivela appunto dal ritirarsi dei migliori dalle pubbliche funzioni e dall'avanzarsi dei peggiori.

Egli persiste in questa lotta, che sarà forse l'ultima per lui, perchè gli pare doveroso combattere ancora per il bene supremo ed inseparabile del Re e della patria (Applausi prolungati).

Per questo scopo, non per interessi locali, consiglia gli elettori a rialzare il valore politico e morale della Deputazione di questa parte d'Italia.

Il grande edificio dell'unità della patria non si consolida se vi sia il sospetto di distinzioni, di prevalenze, di disuguaglianze.

Vuole che la Deputazione meridionale porti il suo concorso all'opera parlamentare, alle responsabilità di Governo con parità di diritti e di doveri (Approvazioni).

Finalmente ricorda la solidarietà e la fratellanza con tutti gli altri delle diverse parti d'Italia.

Cita le parole in favore dei bisogni di queste provincie di quel nobile simbolo di unità che si chiama Benedetto Cairoli (Applausi).

Termina invitando quanti lo ascoltano a portare nei prossimi Comizi il sentimento altissimo della conservazione della unità e della libertà, affidate alla fede e lealtà del Principe continuatore dell'opera grandiosa di Vittorio Emanuele (Ripetuti applausi — Evviva Nicotera! — Evviva l'eroe di Sapri!).

VENEZIA, 9. — Dal mezzodì dell'8 al mezzodì del 9 vi furono 9 casi di colera e 3 decessi dei casi precedenti.

BRINDISI, 9. — Dal mezzogiorno dell'8 a quello del 9 vi furono ad Ostuni dodici casi e due decessi di colera; a Torre Santa Susanna due casi ed un decesso; a Brindisi un decesso dei casi precedenti.

BOMBAY, 8. — Il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana, è partito quest'oggi per Hong-Kong.

LONDRA, 9. — Si telegrafa da Atene che i preparativi militari vi sono spinti attivamente, e che il ministro della guerra forma una terza linea di difesa in Tessaglia, lungo la frontiera, cogli allievi delle scuole militari costituiti in reggimenti.

PORTO SAID, 8. — Proveniente da Genova e diretto a Bombay è arrivato il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, e proseguì per Suez.

NEW-YORK, 9. — Le notizie da Chicago e da Milwaukee sono migliori.

MADRID, 9. — È stata emanata la sentenza nel processo per la violazione, commessa il 4 settembre 1885, della legazione della Germania.

Un accusato è stato condannato ad un anno di carcere.

Il capitano di gendarmeria, preposto alla guardia di legazione, è stato assolto.

LISBONA, 9. — L'Inghilterra si farà rappresentare al matrimonio del duca di Braganza dal principe Giorgio, che arriverà colla flotta inglese.

DECAZEVILLE, 9. — Una riunione generale dei minatori decise di continuare lo sciopero.

ADEN, 8. — È arrivato da Bombay e proseguì per Suez il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana.

ATENE, 9. — Il conte di Moüy informò ieri Delyannis che le missioni francesi militare e navale cessano i loro servizi presso il governo ellenico, in seguito ai recenti avvenimenti.

È segnalata la comparsa di navi da guerra ottomane sulle coste della Tessaglia.

Gli ufficiali ancora in congedo sono stati invitati a raggiungere i rispettivi corpi.

Il generale Sapundzaki segnala nuove mosse dai turchi verso le frontiere. Il governo vi spedisce rinforzi.

L'invio delle corrispondenze è sospeso da ieri, dietro avviso della Direzione generale delle poste.

NAPOLI, 9. — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione generale italiana, partirà il 22 corrente per New-York.

BUCAREST, 9. — Il giornale ufficiale pubblica la dimissione di N. Kretzulesco, ministro di Rumenia a Pietroburgo. G. Ghika, ministro a Costantinopoli, lo surrogherà, e Balatchano andrà ministro a Costantinopoli.

ATENE, 9. — Delyannis invierà, in giornata, ai rappresentanti ellenici all'estero, una esposizione della situazione fatta alla Grecia dal blocco.

Egli dichiarerà che la Grecia non prevedeva l'eventualità di trovarsi in uno stato di ostilità contro le potenze, mentre, pur facendo preparativi militari per rivendicare il suo diritto, la Grecia aveva, d'altra parte, preso l'impegno formale di non turbare la pace, ciò che non giustifica l'attitudine assunta dall'Europa, nè il blocco.

La Grecia, in seguito al blocco, si trova in una situazione inferiore alla Turchia, che conserva la sua libertà di movimenti sul mare.

Delyannis esprime il timore che la Turchia voglia approfittare dei vantaggi del blocco per attaccare la Grecia; desiderando risparmiare tali calamità al suo paese, Delyannis è deciso a dimettersi.

Il *Messager* pubblica i documenti diplomatici scambiati fra la Grecia e le potenze durante l'ultima quindicina, i quali sono perfettamente conformi alle notizie conosciute.

Dispacci del console Greco alla Canea annunziano la partenza della flotta internazionale per le acque greche.

BELGRADO, 9. — Le elezioni di ieri hanno dato i seguenti risultati ufficiali:

61 progressisti, 41 radicali, 10 liberali, 5 ballottaggi, un'elezione illegale.

Il governo avrà dunque, con i deputati della Corona, l'appoggio di 101 voti contro 54 dell'opposizione riunita.

GENOVA, 9. — A mezzogiorno, nella grande aula dell'Università, fu inaugurata la lapide in bronzo, che ricorda l'elevamento al primo grado di questo Ateneo. Vi sono intervenute le autorità, il Corpo universitario, notabilità, gli studenti e molti cittadini.

Il professore Ponsiglioni pronunziò uno splendido discorso, dicendo che l'elevamento è un primo passo verso l'autonomia che rese illustri le Università italiane nel Medio Evo e le attuali in Germania ed in Inghilterra. Chiuse esternando, applauditissimo, la sua riconoscenza verso il governo, ed in ispecie, verso l'onorevole Coppino, il sindaco, il prefetto ed il rettore.

Fu fatta un'ovazione al rettore Secondi.

SMIRNE, 9. — È arrivato l'avviso francese *Capricorne* ed è ripartita una corazzata tedesca.

COSTANTINOPOLI, 9. — Una circolare della Porta spiega la partenza di Feridun bey, ministro turco ad Atene, e dice che fu richiamato per affermare l'accordo fra le grandi potenze pel mantenimento della pace.

Feridun è arrivato.

BELGRADO, 9. — Si constata che il governo fu vincitore nella metà incirca dei Collegi elettorali. Nell'altra metà prevalsero le diverse frazioni dell'Opposizione.

ARIANO-PUGLIA, 9. — L'onorevole Mancini, reduce da Trani, ove si era recato per ragioni professionali, lungo il passaggio per le stazioni di Orsara, Greci, Savignano ed Ariano, suo Collegio elettorale, ebbe dalle cittadinanze spontanee e vivissime ovazioni.

PARIGI, 9. — Il *Temps* dice che la Turchia ha avvertito le potenze che essa non intende introdurre variazioni nella frontiera greca.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli:

« Per decisione del Sultano, l'apertura della sessione dell'Assemblea di Candia avrà luogo soltanto il 12 luglio. »

Regia Deputazione sovra gli studi di storia patria

PER LE ANTICHE PROVINCIE E LA LOMBARDIA

TORNATA *del 15 aprile 1886, tenutasi a Torino*

Presidenza del Barone DOMENICO CARUTTI.

Il presidente partecipa con parole di vivo rammarico la perdita fatta dalla R. Deputazione nell'intervallo dall'ultima adunanza del benemerito conte Giulio Porro-Lambertenghi, vicepresidente per la sezione lombarda, e quella dei soci effettivi Nicomede Bianchi, Giuseppe Cossa e Francesco Robelotti, e del socio corrispondente Luigi Prospero Gachard, archivista generale del Belgio, le commemorazioni dei quali compariranno nel volume XXV della *Miscellanea di storia italiana*, a cura dei deputati stati incaricati.

Ricorda quindi con riconoscenza il concorso di molti cultori delle storiche discipline e studiosi che allietarono la celebrazione del III Congresso Storico tenutosi a Torino nel decorso settembre, accennando

all'amorevole e decorosa accoglienza che si ebbero dalle autorità locali.

Lo stesso presidente rammenta inoltre la deliberazione presasi nello or accennato Congresso per iniziativa della Deputazione veneta di storia patria, di studiare la uniforme compilazione di un lavoro sulla topografia dell'Italia all'epoca romana.

E l'assemblea, inteso come il deputato professore Ermanno Ferrero, d'incarico dell'ufficio di presidenza, aveva preso parte a quella discussione, e promesso che il nostro sodalizio si sarebbe accinto a concorrere a quel lavoro nei limiti del Piemonte, dopo qualche discussione in merito della proposta e dei modi di sua esecuzione, ne conferisce il mandato all'anzidetto professore Ferrero, associandovi per la parte amministrativa, e per rappresentare il sodalizio, il barone Antonio Manno, altro dei segretari.

Questi poi, dopo aver ragguagliato il Consesso dello stato delle pubblicazioni dei volumi della serie *Monumenta historiae patriae*, che conterranno un Codice bresciano, un regesto di carte cremonesi, gli Stamenti sardi, riferisce intorno al buon avviamento della stampa del volume XXV della *Miscellanea di storia italiana*.

Il presidente barone Carutti riferisce parimenti intorno al vol. IV *Chartarum*, pure della serie *Monumenta*, nel quale verranno pubblicati, in un coi documenti più antichi ricavati in gran parte dagli Archivi vercellesi, il Codice diplomatico della Real Casa di Savoia, dalle primitive sue origini al secolo duodecimo, e quello riguardante il re Ardoino.

Viene inoltre dal segretario Manno presentato il volume I delle relazioni diplomatiche della Monarchia di Savoia dalla prima alla seconda sua ristorazione (1559-1814), che forma l'oggetto della *Biblioteca Storica*, lavoro compilato da esso riferente e da deputati Ermanno Ferrero e Pietro Vaira.

Si delibera in appresso, sulla proposta della presidenza:

1° che per agevolare, per l'avvenire ai singoli deputati delle varie sezioni della Deputazione, l'intervento alle assemblee generali annuali, queste si terranno un anno a Genova, un altro a Milano, quindi nuovamente a Torino, e così di seguito;

2° che rimanga limitato a cinquanta il numero dei soci effettivi, a sessanta quello dei corrispondenti nazionali e a trenta gli stranieri; e che i corrispondenti nazionali possano essere eletti anche fra gli studiosi residenti a Torino.

Dovendosi provvedere al seggio di Vicepresidente per la sezione lombarda, rimasto vacante per la morte del rimpianto conte Porro-Lambertenghi, viene eletto a surrogarlo il deputato Cesare Cantù. Dopo di che vengono eletti soci effettivi i signori avv. Emilio Seletti; nobile avv. Giuseppe Casanova, residenti a Milano, e Remondini sacerdote Marcello, residente a Genova. Le quali nomine vengono sottoposte, giusta lo statuto fondamentale, alla sovrana approvazione. Finalmente la Deputazione conferisce la qualità di corrispondenti ai signori: professore Gaetano Sangiorgio e conte Emilio Belgioioso, residenti a Milano; al conte Luigi Provana di Collegno, ed al cavaliere Pietro Amat di S. Filippo, residente a Roma; ai signori Federico Stefani e Francesco Podestà, residenti il primo a Venezia, l'altro a Genova.

Il deputato segretario
G. CLARETTA.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Le LL. MM. il Re e la Regina intervennero ieri all'adunanza plenaria della R. Accademia dei Lincei.

— Le LL. MM. il Re e la Regina sabato scorso onorarono della loro presenza la inaugurazione della Mostra d'orticoltura, a cura della Federazione orticola italiana, nel palazzo delle Belle Arti.

Ricevute nel vestibolo del palazzo da S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, dalla Presidenza della Commissione ordinatrice della Mostra, da S. E. il conte Robilant e da altri personaggi e dalle Dame di Corte, le LL. MM., dopo aver udito i discorsi del presidente della Commissione e del Ministro, visitarono le sale della Esposizione, trattenendovisi per oltre due ore.

A S. M. la Regina fu offerto dalla Società dei giardinieri fiorentini uno stupendo mazzo composto di 40 varietà di fiori d'orchidee.

Le LL. MM. furono larghe di elogi per l'ordinamento della Mostra, veramente ammirabile per la copia, la varietà e la bellezza de'fiori e delle piante e di prodotti d'orticoltura. Vi hanno preso parte espositori di tutte le parti d'Italia: riscossero l'universale ammirazione specialmente le collezioni inviate da Firenze e da Napoli, e quella presentata dalla casa del principe Doria Pamphili.

La mostra resterà aperta fino al 17 corrente.

— Ieri fu aperto nella sala del Campidoglio il 3° Congresso di orticoltura: Dopo i discorsi inaugurali detti dal duca Torlonia, dal prof. Ramelli e dal comm. Miraglia Direttore Generale dell'agricoltura, e poichè fu data comunicazione di un messaggio a nome di S. M. il Re impedito d'intervenire all'inaugurazione dagli affari di Stato, venne costituito l'ufficio di Presidenza dei signori:

Marchese RIDOLFI, presidente — Conte SORMANI-MORETTI e commendatore SCIBONA, vice presidente — Cav. AUGUSTO POGGI, segretario generale.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 8 maggio 1886.

In Europa pressione piuttosto uniforme, intorno a 765 mm. al centro, leggermente bassa (758) all'estremo nord.

In Italia nelle 24 ore barometro sensibilmente salito al nord, pressochè stazionario al sud.

Diverse pioggerelle al centro e sud.

Qualche leggera nevicata Appennino.

Venti generalmente deboli.

Temperatura alquanto aumentata.

Stamani cielo piovoso sulla Terra d'Otranto ed a Cosenza, sereno o poco nuvoloso altrove.

Venti freschi da maestro a ponente al sud del continente, deboli intorno al levante al nord.

Barometro a 765 mm. al nord, a 763 sulla Sardegna e costa ionica.

Mare agitato a Po di Primaro, Torre Miletto e Brindisi, generalmente mosso altrove.

Probabilità:

Venti settentrionali deboli fuorchè sulla penisola salentina.
Cielo vario con qualche pioggiarella o temporale.

Roma, 9 maggio 1886.

Depressione (755) Mar Baltico.
Italia barometro Valle del Po 764.
Sardegna, Perugia, Foggia 765; Sicilia 766.
Stamane in parte coperto nord, sereno altrove.
Vento occidentale al sud.
Temperatura aumentata.

Probabilità:

Venti deboli vari, con tendenza a meridionali. Cielo qua e là nuvoloso con qualche temporale al nord.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	17,3	1,8
Domodossola	sereno	—	22,3	7,4
Milano	1/4 coperto	—	22,6	9,0
Verona	coperto	—	18,5	10,0
Venezia	1/2 coperto	calmo	15,8	8,5
Torino	sereno	—	20,2	8,2
Alessandria	coperto	—	20,1	8,0
Parma	sereno	—	20,6	7 3
Modena	sereno	—	20,1	7,7
Genova	3/4 coperto	calmo	20,2	12,6
Forlì	sereno	—	17,5	7,0
Pesaro	sereno	calmo	16,2	7,7
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	18,7	10,5
Firenze	sereno	—	17,2	7,9
Urbino	1/4 coperto	—	13,7	5,0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	19,0	9,0
Livorno	1/4 coperto	calmo	18,3	8,5
Perugia	sereno	—	14,5	4,1
Camerino	1/4 coperto	—	11,9	2,9
Portoferraio	sereno	calmo	18,0	10,2
Chieti	1/2 coperto	—	14,2	0,6
Aquila	1/4 coperto	—	10,9	2,6
Roma	sereno	—	17,2	7,1
Agnone	1/2 coperto	—	11,3	— 0,1
Foggia	1/4 coperto	—	15,4	5,5
Bari	coperto	legg. mosso	13,3	8,4
Napoli	sereno	calmo	14,6	8,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	7,3	— 0,4
Lecce	piovoso	—	13,3	4,8
Cosenza	piovoso	—	14,0	5,0
Cagliari	sereno	calmo	22,0	11,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	15,0	10,2
Palermo	sereno	calmo	17,9	3,9
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	17,2	9,6
Caltanissetta	sereno	—	13,4	1,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	19,8	8,8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	16,0	9,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
8 MAGGIO 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,8	763,8	763,9	764,9
Termometro	9,8	17,0	17,0	12,3
Umidità relativa	72	38	50	75
Umidità assoluta	6,48	5,42	7,17	8,02
Vento	NNE	SSW	SSW	SSW
Velocità in Km.	5,0	7,0	19,0	3,0
Cielo	sereno	sereno rari cumuli	rari cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C = 18,6 - R. = 14,88 — Min. C. = 7,1 - R. = 5,68.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	12,6	3,1
Domodossola	—	—	—	—
Milano	1/2 coperto	—	20,5	10,2
Verona	sereno	—	19,7	11,0
Venezia	3/4 coperto	calmo	15,5	9,8
Torino	1/4 coperto	—	19,0	9,3
Alessandria	sereno	—	19,0	10,3
Parma	1/4 coperto	—	19,6	8,2
Modena	1/4 coperto	—	18,7	8,1
Genova	coperto	calmo	18,5	13,9
Forlì	1/4 coperto	—	16,0	7,6
Pesaro	1/4 coperto	calmo	14,9	6,5
Porto Maurizio	coperto	calmo	20,6	11,6
Firenze	coperto	—	20,0	9,6
Urbino	sereno	—	17,2	7,0
Ancona	1/4 coperto	calmo	15,6	9,6
Livorno	sereno	calmo	18,4	8,5
Perugia	3/4 coperto	—	15,9	7,0
Camerino	sereno	—	14,2	7,0
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	18,0	10,3
Chieti	1/4 coperto	—	11,5	2,6
Aquila	sereno	—	14,9	4,9
Roma	sereno	—	18,6	7,0
Agnone	sereno	—	13,6	2,0
Foggia	sereno	—	15,5	4,5
Bari	sereno	calmo	12,8	4,2
Napoli	sereno	calmo	16,4	10,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	8,0	2,2
Lecce	sereno	—	13,0	4,2
Cosenza	sereno	—	12,6	6,6
Cagliari	sereno	calmo	22,0	11,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	14,5	8,2
Palermo	sereno	calmo	18,9	5,2
Catania	sereno	legg. mosso	18,8	8,8
Caltanissetta	sereno	—	15,0	2,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	18,4	10,8
Siracusa	sereno	legg. mosso	16,5	8,7

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
9 MAGGIO 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,6	765,0	764,8	765,5
Termometro	10,1	19,0	18,8	14,1
Umidità relativa	78	47	40	80
Umidità assoluta	7,21	7,65	6,47	9,59
Vento	N	WSW	WSW	SSW
Velocità in Km.	1,5	5,0	17,0	5,0
Cielo	sereno caliginoso	cumuli e veli	sereno	nubi giranti

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 19,7; - R. = 15,76 — Min. C. = 7,0 - R. = 5,60.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 8 maggio 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	(98 22 ½, 98 20, 17 ½)	98 20	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—		»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	97 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	96 90
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	101 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	484 »
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	482 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	690 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	560 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	95 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2220 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1090 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	888 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	175	»	»	690 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	653 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	285 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1886	500	400	»	»	925 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	518 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1886	500	500	»	»	1635 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	—	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	572 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	458 ½
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	531 »
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	340
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	507 ½
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	314 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	313 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 57 ½
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 05
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi. . . . } 28 maggio
Prezzi di compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 98 32 ½, 98 35 fine corrente.

Azioni Banca Generale 626, 626 50 fine corrente.

Azioni Società Acqua Marcia (Az. stamp.) 1746, 1747 fine corrente.

Azioni Società Immobiliare 826 fine corrente.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 7 maggio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 98 280.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 110.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 166.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 876.

V. TROCCHI: *Presidente.*

TUMINO RAFFAELE, gerente — Roma, Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Società Anonima Ferrovia SANTHIÀ-BIELLA

Sede in Torino — *Capitale versato lire 4,500,000.*

Gli azionisti sono convocati pel giorno 20 prossimo maggio nel palazzo della Camera di Commercio di Torino, via Ospedale 28, ore 1 pom. in assemblea ordinaria col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Conto esercizio e bilancio 1885 e relativo dividendo;
3. Relazione dei sindaci;
4. Nomina di tre amministratori;
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
6. Estrazione di 38 azioni da ammortizzare.

Qualora l'assemblea non riesce in numero legale gli azionisti convocati in seconda adunanza pel giorno 4 giugno.

Il Banco Sconto e Sete di Torino è incaricato di ricevere il deposito delle azioni prescritto dall'articolo 23 dello statuto sociale dal 1° a tutto il 19 maggio.

Torino, 26 aprile 1886.

7272 LA DIREZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELLE FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Capitale nominale e versato, lire 3,000,000.

L'assemblea ordinaria degli azionisti della Società suddetta, fissata per il giorno 19 scorso aprile, non essendo riuscita valida per mancanza del numero legale (come da verbale redatto dal notaio Venuti), essa è rimandata, ai termini dell'articolo 29 dello statuto sociale, al giorno 20 maggio corrente, alle ore 3 pomeridiane, nella sede della Società, via del Plebiscito, n. 112, primo piano, Palazzo Doria.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci, approvazione del bilancio 1885 e relative deliberazioni;
2. Nomina di sette consiglieri d'amministrazione, tre sindaci e due supplenti;
3. Determinazione di una somma per le medaglie di presenza agli amministratori e per un compenso ai sindaci;
4. Emissione di obbligazioni a forma dell'art. 172 del vigente Codice di commercio, 32 e 33 dello statuto sociale.

Avvertenze:

Per avere accesso all'assemblea gli azionisti dovranno fare un deposito di almeno dieci azioni presso la sede della Società, presso quella della Banca Generale in Roma e presso la Società Veneta di Costruzioni in Padova, dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea generale sul quale sarà indicato il numero delle azioni depositate.

Ogni dieci azioni danno diritto ad un voto.

Gli azionisti possono farsi rappesentare da altro azionista, esclusi gli amministratori, mediante mandato espresso sul biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di trenta voti qualunque sia il numero di azioni proprie o rappresentate.

Roma, li 3 maggio 1886.

7378 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Regia Prefettura di Ravenna

Avviso d'Asta.

Ad un'ora pom. del giorno 19 corrente mese, in una delle sale di questa R. Prefettura, avanti il prefetto, od a chi per esso, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione delle case cantoniere e dei casotti di guardia da eseguirsi lungo il tronco Faenza-Stradella Ferniani della Ferrovia Faenza-Firenze, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di lire 68,041 24.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, estese su carta bollata da lira una, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 19 aprile 1886, colle modificazioni in data 30 aprile 1886, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nel suddetto ufficio della Prefettura di Ravenna.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di quattro mesi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3400, e quella definitiva in lire 6800, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento; epperciò si fa noto che il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 24 maggio 1886.

Ravenna, 6 maggio 1886.

7480 *Il Segretario*: F. GELOSI.

Intendenza di Finanza di Potenza

Si fa noto che la signora Giagni Rosa del fu Michele del comune di Montepaglioso (Basilicata) ha smarrito la ricevuta rilasciata da quest' Intendenza a dì 4 settembre 1885, n. 111, e distaccata dal Bollettario mod. 241 B, in seguito a presentazione di un certificato di rendita del Cons. 5 p. 0[0 per l'aggiunzione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Chiunque l'abbia rinvenuta, vorrà presentarla all'intendente sottoscritto, o farla ricapitare alla interessata Giagni.

Potenza, 10 aprile 1886.

7484 L'Intendente: G. CORSINI.

DINAMITE NOBEL — PRODOTTI CHIMICI

SOCIETÀ ANONIMA

Sede sociale ad Isleten (Canton d'Uri - Svizzera) — **Fabbriche ad Isleten e ad Avigliana**

Avviso agli azionisti.

I signori azionisti sono convocati in assemblee generali, straordinaria ed ordinaria, che si terranno ad Avigliana, provincia di Torino, il 5 giugno 1886, alle 11 ant.

Ordine del giorno dell'assemblea straordinaria:

1. Lettura del rapporto del Consiglio di amministrazione sulle ammortizzazioni e la riduzione del capitale sociale;
2. Approvazione, se del caso, delle operazioni fatte;
3. Stabilire le future ammortizzazioni.

Ordine del giorno dell'assemblea ordinaria:

1. Lettura del rapporto del Consiglio di amministrazione;
2. Lettura del rapporto dei censori della fabbrica d'Isleten;
3. Lettura del rapporto dei censori della fabbrica di Avigliana;
4. Approvazione, se del caso, dei conti dell'esercizio 1885 e del bilancio;
5. Rielezione o nomina di nuovi amministratori;
6. Nomina dei commissari censori per Avigliana e Isleten, ed onorari da retribuirsi ai medesimi.

Per essere ammesso alle assemblee generali fa d'uopo possedere 5 azioni almeno.

Le azioni dovranno essere depositate almeno 5 giorni prima dell'assemblea, sia:

a **Isleten**, negli Uffici della Società;

a **Avigliana**, id id.;

a **Torino**, presso la Banca Successore di E. Levi e Compagnia, via Provvidenza, 12;

a **Torino**, presso la Banca Credito Torinese, via Maria Vittoria, 10;

a **Lucerna**, presso la Banca Federale;

a **Hambourg**, presso la Dynamit Actien Gesellschaft Vormals A. Nobel e Comp.;

a **Parigi**, presso il signor Geo Vian, 53, rue de Châteaudun.

Lo scontrino di deposito servirà di biglietto d'entrata.

Isleten, il 26 aprile 1886.

7483 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(1ª pubblicazione)

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degl'incendi e dello scoppio del gaz-luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore, stabilita in Torino nell'anno 1829.

In conformità degli articoli 104 e 105 dello statuto;

Il Consiglio generale è convocato in sessione ordinaria per il giorno di giovedì 27 corrente maggio all'una pomeridiana, ed ove d'uopo nei giorni successivi, in Torino, nel palazzo della Società, via Orfane, n. 6.

Oggetto della convocazione.

1. Bilancio consuntivo dell'esercizio 1885 e relazione della Giunta sul medesimo (Statuto, art. 111 n. 1 e 119 n. 2);
2. Destinazione del risparmio sull'esercizio 1885 (Statuto, art. 20, 21 e 111 n. 2);
3. Comunicazioni dell'Amministrazione sull'andamento dell'esercizio 1886;
4. Relazione della Giunta sopra oggetti diversi (Statuto, art. 118 e 119 numero 1);
5. Elezione di consiglieri nel Consiglio generale in via straordinaria (Statuto, art. 112).

Torino, 10 maggio 1886.

Il Presidente del Consiglio generale: PERNATI.

Avvertenza. I conti dell'esercizio 1885 sono depositati per visione dei signori consiglieri e dei soci negli uffizi della sede sociale, in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 5 pom.

7500

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 5 del corrente mese di maggio, giusta il manifesto pubblicato nel dì 13 dello stesso mese di aprile, ebbe luogo in questa residenza municipale l'incanto ad estinzione di candela per l'appalto dei lavori di adattamento e di nuove costruzioni nell'ex-monastero di Sant'Agostino degli Scalzi, per ridursi quei locali ad uso di scuole per la sezione Stella, e rimase detto appalto aggiudicato solidalmente ai signori Ferdinando Argano e Domenico Napolitano, col ribasso di lire diciassette e centesimi 25 per cento sui prezzi del relativo progetto, del presunto ammontare di lire 191,138 55.

Ora si fa noto a tutti coloro che intendono offrire ulteriore ribasso, il quale non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, che volendo concorrere al detto appalto, dovranno presentare le loro offerte in carta da bollo di una lira al segretario generale di quest'amministrazione non più tardi delle ore 2 pom. del giorno 27 del corrente mese di maggio, accompagnata dalla quietanza del deposito della cauzione provvisoria in lire 2000, eseguito presso questa tesoreria comunale, e da un certificato speciale d'idoneità, da rilasciarsi dal Consiglio tecnico municipale, nel quale si dovranno indicare le opere di importanza eseguite da ciascuno per costruzioni di fabbricati e tra esse una almeno dovrà superare l'ammontare di lire 50,000. Presentandosi, nei termini legali, offerte di ventesimo, con successivo manifesto sarà determinato il giorno e l'ora dell'incanto definitivo.

Tale appalto sarà regolato dal capitolato speciale pei detti lavori, approvato con deliberazione della Giunta municipale del 20 marzo ultimo, e dal capitolato pei lavori dipendenti dalla 2ª Direzione Tecnica del Municipio di Napoli, approvato con deliberazione della Giunta comunale del 14 febbraio 1879 e relativa tariffa, depositati l'uno e l'altro presso il notaio Martinez con atti del 21 marzo e 16 ottobre 1879; capitolati e deliberazioni ostensivi a chiunque presso l'ottavo Ufficio di quest'Amministrazione, dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo.

I lavori saranno quelli indicati nel progetto approvato con deliberazione della Giunta comunale del 9 febbraio corrente anno, dello ammontare complessivo di lire 191,138 55.

Siccome però in questa cifra sono compresi i lavori speciali per lo asfalto e pel gas, riportati nel progetto pel presuntivo di lire 7280, e per questi la vuol il Municipio ha precedenti contratti, così essi rimangono esclusi dal presente appalto, e quindi l'aggiudicatario sull'ammontare di detti lavori speciali, quale che sia, non potrà avere alcun dritto o ragione.

All'atto della stipulazione dell'istrumento per detto appalto, dovrà depositarsi dall'appaltatore una cauzione definitiva di lire 20,000, ad esso esclusivamente intestata, in cartelle al portatore di rendita consolidata italiana cinque per cento, ovvero in obbligazioni del prestito unificato del Municipio di Napoli

Tutte le spese per gli atti d'incanto, per gli annunzi legali e marche da bollo, per le stampe dei manifesti e per la tassa di registro, nonchè le spese per la stipula dell'istrumento, che verrà rogato dal notaio signor Luigi Maddalena, e per la spedizione esecutiva del medesimo da rilasciarsi al municipio con due altre copie in carta libera, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal palazzo municipale di San Giacomo, li 8 maggio 1886.

Il Sindaco: NICOLA AMORE.

7497 Il Segretario generale: C. CAMMAROTA.

Situazione dei Conti al 30 aprile 1886

della

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con Sede in FIRENZE, GENOVA, ROMA e TORINO

Capitale nominale	L.	50,000,000 »
Capitale sottoscritto	»	50,000,000 »
Valore nominale dell'azione	»	500 »

ATTIVO.

1. Numerario { nelle casse della Società L. 2,446,377 25; presso la Banca Nazionale » 3,760,841 19 }	»	6,207,218 44
2. Cambiali in portafoglio sull'Italia { a tre mesi o meno	»	5,826,551 97
3. Cambiali in portafoglio sull'Italia { a più lunga scadenza	»	199,559 80
4. Cambiali in portafoglio sull'estero	»	192,303 33
7. Riporti	»	26,394 434 42
11. Beni stabili	»	945,000 »
12. Buoni del Tesoro	»	» »
13. Altri titoli di debito dello Stato	»	23,000,425 28
14. Obbligazioni di Corpi morali	»	773,956 45
15. Azioni ed Obbligazioni di Società	»	50,616,766 64
16. Conti correnti con garanzia	»	12,966,656 59
17. Conti correnti diversi	»	12,614,724 76
18. Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	20,160,948 »
19. Depositi degli amministratori a cauzione servizio	»	560,000 »
20. Depositi liberi a custodia	»	126,500,020 62
21. Mobili e spese d'impianto	»	598,753 05
22. Effetti da incassare per conto terzi	»	1,146,385 23
23. Effetti e crediti in sofferenza	»	337,198 19
26. Debitori diversi	»	3,513,950 20
27. Titoli applicati al fondo di riserva { Ordinaria	»	11,028,070 »
27. Titoli applicati al fondo di riserva { Straordinaria	»	1,088,500 »
TOTALE dell'Attivo.	L.	304,671,422 97
Spese e perdite del corrente esercizio.	»	500,768 22
TOTALE.	L.	305,172,191 19

PASSIVO.

1. Capitale versato	L.	40,000,000 »
2. Fondo di riserva { Ordinaria	»	11,028,957 50
2. Fondo di riserva { Straordinaria	»	1,088,982 86
3. Conti correnti senza interessi	»	2,392,678 64
4. Conti correnti fruttiferi per capitali e interessi	»	25,897,384 26
7. Accettazioni cambiarie	»	648,578 12
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	20,160,948 »
9. Depositanti a cauzione servizio	»	560,000 »
10. Depositanti per custodia	»	126,500,020 62
12. Dividendi in corso ed arretrati	»	95,575 10
17. Creditori diversi	»	3,199,111 56
18. Conti correnti di Banca	»	50,687,722 78
19. Riporti	»	18,046,956 30
20. Maggior valore sui titoli al 31 dicembre 1885	»	4,141,312 15
TOTALE del Passivo.	L.	304,448,227 89
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare e assegnare	»	29,462 41
Rendite e profitti del corrente esercizio.	»	694,500 89
TOTALE.	L.	305,172,191 19

Firenze, 6 maggio 1886.

Visto — Per l'Uffizio di Sindacato

Il Sindaco: R. NALDI.

L'Amministratore delegato

7491 G. BASSI.

COMUNE DI ANDRIA

Appalto dello spazzamento della Città.

Nel giorno 15 corrente mese, alle ore 10 ant., sul palazzo di Città, innanzi al sindaco, o chi per lui, avrà luogo, a termini abbreviati, l'esperimento del primo incanto per l'appalto dello spazzamento della Città con l'espurgo dei pozzi neri, e condotti pubblici.

La base del prezzo di estaglio è di lire 27,000, stabilito dal Consiglio comunale con deliberazione del giorno 19 dello scorso aprile, vistata dal signor sottoprefetto li 4 corrente mese, n. 2333.

La durata è per anni tre.

Il termine utile pel ribasso del vigesimo è di giorni cinque, che scadono col mezzogiorno del 20 corrente.

I concorrenti per essere ammessi alla licitazione dovranno far deposito di lire 2700 per la cauzione, e per le spese di contratto.

Andria, 6 maggio 1886.

Visto — IL SINDACO.

7485 Il Segretario: G. CASTIGLIONE.

Società Fondiaria Milanese

Milano, via Fate-bene-fratelli, n. 15

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sottoscritto lire 6,000,000 — Versato lire 4,200,000

S'invitano i possessori d'azioni che non hanno per anco effettuato il richiesto versamento del 7° decimo delle 12,000 azioni sociali in lire 50 per azione, a volerlo effettuare non oltre il 25 maggio corrente, presso la Banca Subalpina di Milano (Sede di Milano), sotto comminatoria del disposto dello art. 8 dello statuto sociale.

Milano, li 7 maggio 1886.

7492 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Intendenza di Finanza di Chieti

Avviso per miglioria di ventesimo.

Si fa noto che l'esercizio dello spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Ortona, indicato nell'avviso d'asta di questa Intendenza 17 aprile 1886, è rimasto oggi provvisoriamente aggiudicato verso una provvigione od indennità percentuale di lire cinque (lire 5) sulla vendita dei sali e di centesimi novantotto (lire 0 98) sulla vendita dei tabacchi.

Diffidasi perciò il pubblico, che il termine utile per il miglioramento della medesima aggiudicazione con offerta di ribasso non inferiore al ventesimo delle indicate provvigioni scadrà il giorno 22 corrente mese ad un'ora pomeridiana.

Chieti, 6 maggio 1886.

7502 L'Intendente: PAGANO.

Provincia di Roma — Comune di Bracciano

Avviso d'Asta

per l'appalto delle erbe della tenuta comunale Quarticcioli nella stagione 1886-1887.

Si fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 12 corrente, avanti il sottoscritto o chi per esso, in questa residenza municipale, si procederà al primo esperimento d'asta, mediante accensione di candela vergine, per affittare le erbe della tenuta Quarticcioli, proprietà di questo Comune, per la sola stagione 1886-87, alle seguenti condizioni, che sono quelle stesse risultanti dalla deliberazione consigliare 24 giugno 1879 e dall'altra 3 aprile p. p., ambedue approvate dalle competenti autorità.

1. L'asta si aprirà sulla somma di lire 8000, e le offerte non potranno essere inferiori a lire 100.

2. Il prezzo di vendita risultante dall'aggiudicazione definitiva si dovrà dall'acquirente pagare in tre rate eguali scadenti il 31 dicembre 1885, il 31 marzo ed il 20 giugno 1887.

3. Gli aspiranti dovranno garantire le loro offerte con un deposito di lire 1000, o con una fideiussione personale da riconoscersi idonea dal presidente dell'asta.

Avvenuta poi l'aggiudicazione, l'acquirente dovrà garantire il contratto o con una sicurtà solidale da riconoscersi idonea dalla Giunta o con una valida ipoteca sui fondi stabili.

4. L'aggiudicatario avrà il libero godimento delle erbe della ridetta tenuta in rubbia 272 circa, pari ad ettari 503 65, comprese rubbia 17 ricevute ultimamente dal principe Odescalchi, quale indennità in natura per la effettuata affrancazione dei diritti di pascolo comunale.

Tale godimento avrà principio col 1° ottobre p. v., e terminerà col 15 giugno 1887, meno per il quarto di Pian del Marmo concesso a semina, nella ventura stagione, e quello delle Colonnelle con più 17 rubbia sovracitate da concedersi a semina nella stagione 1887-88, le di cui erbe si godranno soltanto dal 1° ottobre ridetto al 1° febbraio 1887.

5. L'affittuario dovrà proibire agli uomini addetti al suo servizio di tagliare o danneggiare la legna verde della spalletta della tenuta.

6. La capanna per la masseria verrà fissata in quel punto della tenuta che gli verrà destinato dal Municipio proprietario, come pure dovrà eseguire gli stabbiati ad uso e stile d'arte.

7. Dopo pasciute le erbe di autunno l'aquirente dovrà permettere il transito delle barrozze occorrenti per riparare a conto del Municipio i carracciuoi.

Il tempo utile per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, scadrà al mezzodì del giorno 22 corr. stante la decretata abbreviazione dei termini.

Nell'asta si osserveranno le norme stabilite dal vigente Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Le spese tutte ed emolumenti per gli atti d'asta e contratto sono a carico del deliberatario, e per l'effetto dovrà depositare la somma di lire 250.

Bracciano, 2 maggio 1886.

Il Sindaco: P. TRAVERSINI.

7493 Il Segretario comunale: CINI.

Deputazione Provinciale di Alessandria

FATALI.

Si rende noto che alla pubblica asta tenuta oggi nell'ufficio di questa provincia venne provvisoriamente deliberato l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione dei ponti sul torrente Erro, e sei rivi Roboaro e Monteacuto lungo la strada provinciale Acqui-Sassello, mediante il ribasso di lire 19 85 per ogni cento lire sulla somma di lire 86,800, che resta così ridotta a lire 69,570 20.

Il termine utile per presentare alla segreteria della provincia ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo della suddetta somma di lire 69,570 20 scade alle ore 10 ant. del giorno 17 corrente.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di lire 4000 in cartelle dello Stato al portatore al valore di Borsa, od in obbligazioni della provincia, da un certificato recente di moralità rilasciato dall'autorità del luogo del domicilio degli offerenti, e da un attestato, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto infra sei mesi anteriori al giorno in cui verranno presentate le offerte, e che assicuri di avere gli aspiranti all'appalto dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili contratti d'appalto di lavori pubblici o privati.

Il capitolato generale d'appalto ed i disegni delle opere sono visibili presso la segreteria della provincia.

Alessandria, 7 maggio 1886.

7488 Il Segretario capo: TONOLI.

Provincia di Messina — Circondario di Mistretta

Comune di Sanfratello.

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico, che nel giorno venti del mese di maggio 1886, alle ore 9 ant., in una delle sale di questo palazzo comunale, avanti il signor sindaco, o chi per esso si procederà all'incanto per l'affitto delle terre rimaste alla comune di San Fratello dopo la quotizzazione, ossia meglio quelle che sono situate in questo territorio dal Passo dei Tre, alla Portella Miraglia, confinanti a destra ed a sinistra colle terre quotizzate.

Le terre d'affittarsi costituiscono un unico corpo.

Art. 1. L'asta sarà aperta sul piede di lire quindicimila (lire 15,000).

Art. 2. L'affitto sarà duraturo per anni quattro di fermo cursuri dal 1° settembre in poi.

Art. 3. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Art. 4. L'asta sarà dichiarata deserta se non vi saranno almeno due offerenti.

Art. 5. L'aggiudicatario resta vincolato alla osservanza del capitolato di appalto formato dalla Giunta il 5 dicembre 1885, in seguito al deliberato del Consiglio comunale 9 ottobre 1885, n. 104, vistato dalla Sottoprefettura.

Art. 6. Ogni offerta di aumento non potrà essere inferiore alle lire dieci.

Art, 7. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima depositare a mani del segretario la somma di lire cinquecento in denaro contante a garenzia provvisoria delle offerte.

Art. 8. L'aggiudicatario dovrà stipolare il contratto nel termine di giorni dieci da quello in cui il deliberamento diverrà definitivo.

Art. 9. Prima della stipolazione del contratto l'appaltatore dovrà presentare un fideiussore, il quale intervenendo nel contratto si assuma gli obblighi stabiliti dall'art. 15 del capitolato.

Art. 10. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto e nella prestazione della cauzione definitiva, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed al risarcimento di tutti i danni che il comune dovesse risentire per effetto di nuovi esperimenti d'asta, senza necessità di alcun atto che lo costituisca in mora.

Art. 11. Tutte indistintamente le spese inerenti all'appalto, incominciando dal capitolato d'oneri fino al contratto, di registro, bollo e di copie sono a carico dell'aggiudicatario, il quale appena avvenuta l'aggiudicazione dovrà depositare a mani del segretario lire quattrocento.

Art. 12. Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di aumento in grado di ventesimo sul prezzo per il quale l'affitto verrà aggiudicato provvisoriamente, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data del seguito deliberamento provvisorio, giusta il deliberato della Giunta in data 6 aprile 1886, n. 37, vistato dalla Sottoprefettura l'8 stesso mese, numero 834, e scadrà perciò alle ore 12 meridiane del giorno 25 maggio 1886.

Art. 13. L'appaltatore dovrà eleggere domicilio legale in questo comune.

Art. 14. Il capitolato di appalto è visibile in questa segreteria comunale, nelle ore di ufficio.

San Fratello, il 30 aprile 1886.

Visto — IL SINDACO.

7499 Il Segretario: V. PERRONE.

Tribunale civile di Civitavecchia.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale sudetto, fa noto al pubblico che nella udienza del 5 maggio corr. ad istanza di Sorrentino Giulia vedova di Baldassarre Blasi, quale madre esercente la patria potestà sul minorenne Blasi Benedetto fu Baldassarre e di costui erede; nonchè ad istanza di Blasi Angela figlia e coerede del detto fu Baldassarre in Riva Carlo, e da questi assistita, domiciliata in Roma, ed a danno di Biferali Domenico, quale erede beneficiato di Vincenzo Biferali e dello zio Luigi Biferali, nonchè a danno di Angelici Rita vedova di Ferdinando Biferali, tanto quale coerede del proprio marito Ferdinando Biferali, quanto quale madre esercente la patria potestà sui minorenni Giuseppe ed Angela Biferali, figli ed eredi del fu Ferdinando Biferali, e quali eredi beneficiati mediati di Vincenzo e Luigi Biferali, domiciliata in Civitavecchia, si è proceduto all'incanto dei seguenti immobili situati in Civitavecchia in sette distinti lotti, quale rimasero aggiudicati come appresso.

Lotto 1. — Casa di abitazione e botteghe nel Borgo S. Antonio e precisamente via Palomba civ. n. 1, di 6 piani e 22 vani, distinta in mappa sez. 1ª, n° 15 confinante con detta via della Palomba, via del Pozzolano, via Catania e Montanucci Antonio, già Vincenzo Torraca, gravata dal tributo verso lo Stato di annue lire 266 62, ed aggiudicata al sig. Francesco Pascoli per lire 28250.

Lotto 2. — Quattro case di affitto nel medesimo Borgo S. Antonio in piazza dell'Ospedale ai civ. n. 1 e 58, e via Catania n. 1 composte di 1 piano ed 1 vano ciascuna, segnate in mappa sez. 1ª, ai n. 38 sub. 2, 39, sub. 2. 40 sub. 2 e 41 1/2 sub. 2, confinanti già con La Rosa Giuseppe Antonio, Gandini, Cialdi e Ruggieri; ed ora confinanti con detta via Catania, via del Pozzolano, via del Quartiere, Galli sorelle, Demanio dello Stato e Cialdi eredi, gravate dell'annuo complessivo tributo diretto verso lo Stato di lire 39,94 ed aggiudicate al sig. Giacomo Biferali per lire 3260.

Lotto 3. — Casa di affitto, sita in Campo Orsino, al civico numero 6, di 3 piani e 24 vani, segnata in mappa sez. 1ª, n. 59 sub. 1, confinante già con la Confraternità del SS.mo Nome di Dio e principe Corsini, ed ora con Fascia Domenico, via della Scaletta, Campo Orsino e Marconi Giuseppe, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo stato di lire 143 44 ed aggiudicata al sig. Teofilo Rossini per lire 13,100.

Lotto 4. — Bottega d'affitto in via Adriana, al civico n. 3, composta di un piano e due vani, segnata in mappa sez. 1ª, n. 165 sub. 2, confinante Baghetti Antonio e Demanio dello Stato, già Monastero di Santa Lucia di Corneto-Tarquinia, e detta via Adriana, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 28 12, ed aggiudicata ai signori fratelli Domizio e Benedetto Costa per lire 1950.

Lotto 5. — Bottega d'affitto, sita in piazza Calamatta, al civico n. 4, di 1 piano ed 1 vano, segnata in mappa sez. 1ª, n. 188 sub. 2, già confinante Annovazzi Domenico e Biagio e detta piazza; ora confinante con Ospedale di S. Giovanni di Dio, eredi dei furono Domenico e Biagio Annovaggi e detta piazza Calamatta, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 22 50, ed aggiudicata ai signori fratelli Benedetto e Giuseppe Sposito per lire 2000.

Lotto 6. Casa, magazzeno e stalla in via dei Granari, al civico n. 2, di 4 piani e 24 vani, segnata in mappa sezione 1ª, n. 313, ed altra casa in via Testaccio, al civico n. 3, di 2 piani e 3 vani, e cioè secondo piano di casa e parte di scuderia annessa, segnata in mappa sez. 1ª, n. 351, formanti tutto un corpo, confinanti già le dette vie e Grasselli, ed ora confinanti con le dette vie e Porta Fratelli, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 191 23, ed aggiudicate ai signori fratelli Domizio e Benedetto Costa per lire 27,9[illegible]0.

Lotto 7. — Magazzeno nel detto borgo S. Antonio, in via Palomba, al civico n. 4, segnato in mappa n. 43 sub. 2, sez. 1ª, di 1 piano e 2 vani, confinanti già con Petriconi Carolina in Vignati e sorelle, Ruggeri, Gandini e Pierotti, ed ora confinanti con via Catania, via del Quartiere, Galli sorelle, Demanio e Cialdi eredi, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 50 65, ed aggiudicato al signor Luigi Bartoiozzi per lire 7150.

E che siccome il termine per sopraimporre il sesto sui prezzi offerti scade il 20 corrente maggio, così si fa noto a chiunque vorrà concorrere, che per poter sopraimporre tale aumento è d'uopo che l'offerente adempia preventivamente a quanto viene prescritto dall'alinea 2ª e 3ª dell'art. 672 Codice di proc. civ. per mezzo di atto di deposito che sarà dal cancelliere ricevato, giusta il successivo art. 680.

Le condizioni della vendita risultano dal bando 12 marzo u. s. precedentemente pubblicato

Dalla cancelleria del Tribunale suddetto, questo dì 6 maggio 1886.

7476 Il canc. AUGUSTO LORETI

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO.

In nome di S. M. Umberto I, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia,

Il R. Tribunale civile di Belluno, composto dei signori:

Beletto Angelo, ff. di presidente;
Tagliapietra Antonio, giudice;
Gonella Eustachio, giudice;

ha pronunciato la seguente

Sentenza

sulla domanda dell'avv. Palatini, procuratore di Santini Maria, moglie di Zanvettor Angelo.

Ommissis

Dichiara la assenza di Zanvettor Angelo fu Domenico.

Belluno, li 2 marzo 1886.

Belètto
Tagliapietra, estens.
Gonella, giudice.

6814 PANTE, vicecanc.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI ISTANZA

Fiori Adelaide fu Giovanni Battista, domiciliata in Porto Sangio, vedova di Alici Domenico fu Bartolomeo, già notaro con residenza in Porto Sangiorgio (circondario di Fermo), erede universale del detto suo marito in virtù di testamento olografo 10 maggio 1834, depositato negli atti del notaro fermano Sigismondo Nocelli l'8 marzo 1835, ha presentato ricorso al Regio Tribunale civile e correzionale di Fermo il 17 febbraio ultimo scorso per ottenere lo svincolo della cauzione del nominato suo marito mediante una cartella o certificato del Debito Pubblico dello Stato portante la rendita annua di lire 100, sottoposta ad ipoteca per detto titolo con atto di consenso 23 ottobre 1874 a rogito dello stesso notaro Nocelli.

Tutto ciò si porta a pubblica notizia per gli effetti dell'articolo 38 della legge sul Notariato, testo unico, 25 maggio 1879, e dell'articolo 53 del regolamento alla detta legge 23 novembre anno stesso.

Fermo, 7 maggio 1886.

7501 NICOLA CARNEVALI proc.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale

Nel giorno 14 giugno 1886 avanti il Tribunale civile di Viterbo, si procederà ad istanza del Demanio nazionale contro Marcioni Don Francesco fu Matteo domiciliato a Nepi, alla vendita giudiziale, a quinto ribasso, dei seguenti stabili, autorizzata con sentenza 20 e 21 maggio 1885.

Descrizione degli stabili posti nel territorio di Nepi.

1° lotto — Terreno seminativo in vocabolo Vado la Mola o Pian Candela distinto in mappa sez 5ª, coi numeri 182 e 183 confinante la strada di Monterosi, Paradisi, e strada di Monte Bianchetto, salvi ecc., della superficie di ett. 2 53 40, del tributo diretto verso lo Stato di lire 2 80.

Terreno seminativo vocabolo San Benedetto distinto in mappa sez. 3ª, cioè, nn. 336 e 592, confinante Flacchi, Sansoni e fosso, della superficie di ett. 1 14 80, gravato del tributo diretto di lire 10 21.

Terreno seminativo vocabolo Prati, della Stanza, distinto in mappa sez. 4°, coi nn. 67, 68 sub. 1 e 2, 65, 70, 71, confinante il fosso di Valdieno, canonicato Cantorio, e Compagnia del Sacramento, salvi ecc., della superficie di ett. 5 66 40, gravato del tributo diretto di lire 3 60.

2° lotto — Terreno prativo, in vocabolo Pianetti o Valle Passarella, distinto in mappa sez. [illegible]ª, coi numeri 167 e 168, confinante Desantis, Ospedale Paris, salvi ecc., della superficie di ettari 1 4 90.

Terreno seminativo, vocabolo Pascibovi o Campo del Pozzo, distinto in mappa sez. 8ª, col n. 1 3 sub. 1 e 2, della superficie di ettari 8 90 50, del tributo diretto ambedue di lire 17 62.

3ª lotto — Terreno seminativo in vocabolo Crocicchia o Campo del Maglio, distinto in mappa sez. 6ª, col n. 73 sub. 1, 2 e 3, confinante Benniceili, confine di Monterosi, salvi ecc., di ettari 6 65.

Terreno simile, vocabolo Pianetti o Valle Lettera, distinto in mappa sezione 8ª, col n. 213, confinante eredi Pisani e Salvatore Pazzaglia, salvi ecc., della superficie di ettari 2 14 60, gravati ambedue del tributo diretto di lire 12 85.

4ª lotto — Terreno prativo adacquativo, in vocabolo la Botte e gli Archi, distinto in mappa sez. 2ª, col n. 444, confinante Ospedale, Faccini e Flacchi, salvi ecc., della superficie di ettari 1 42 80, gravato del tributo diretto di lire 12 21.

Terreno seminativo, in vocabolo Gli Archi o Fontana Cupola, distinto in mappa sez. 3ª, coi nn. 219 e 419, confinante Ruggeri Francesco, Domeniconi ed il fosso, salvi ecc., della superficie di ettari 1 45 10 gravato del tributo diretto di lire 9 89.

5° lotto — Terreno prativo querciato in vocabolo Costarnella, distinto in mappa sez. 5ª coi nn. 36 e 37, confinanti Sansoni, Capelloni e strada, salvi ecc., della superficie di ett. 1 66.

Terreno seminativo querciato, vocabolo Cencio o Spaventa, distinto in mappa sez. 5ª col n. 50 sub. 1 e 2, confinanti Bennicelli, Viterbini, Paradisi e strada di Monterosi, della superficie di ett. 8 63 50, gravati ambedue del tributo diretto di lire 32 26.

6° lotto — Terreno seminativo largo, vocabolo S. Marcello o Valle Petrone, distinto in mappa sez. 5ª coi numeri 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 290, 291 sub. 1, 2 e 3, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 308, 309, 251, 252, 253, 254, e sez. 8ª, nn. 288 e 289, confinanti Bennicelli Filippo, Giovannelli Vincenzo, via Consolare, salvi ecc., della superficie di ett. 50 20 10.

Terreno linarolo a vicenda, vocabolo Prataccio o Valle dei Salci, distinto in mappa sez. 3° col num. 181, confinanti Viterbini Alessandro e Pazzaglia Pietro, salvi ecc., della superficie di are 85 e cent. 70, gravati ambedue del tributo diretto di lire 31 26

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria

Viterbo, 7 maggio 1886.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI
74[illegible] delegato erariale.

AVVISO **7482**

Marco Servi, negoziante in Acquapendente e Grotte di Castro, deduce a notizia per chiunque possa avervi interesse che fino dal giorno 7 febbraio 1884 ha istituito ed aperto un negozio di manifatture ed al dettaglio (succursale di Acquapendente e Grotte di Castro), nel comune di Bolsena, mandamento di Montefiascone, circondario di Viterbo, provincia di Roma, presso la chiesa di S. Cristina.

AVVISO.

L'anno mille ottocento ottantasei il giorno dodici marzo in Catania. La Corte d'appello di Catania, sezione 1ª civile, composta dei sig. comm. Pietro Collenza, Primo Presidente, uff. Francesco Bruno, uff. Rosario Interlandi, uff. Francesco Campanella, cav. Giuseppe De-Liguori consigliere, riunitasi in Camera di Consiglio ha emessa la seguente

Deliberazione.

Sulla domanda di Carmela Romeo, ved. Benvenuti domiciliata in Siracusa, colla quale ha chiesta l'omologazione dell'atto d'adozione, seguito innanzi questo illustrissimo sig. Primo Presidente il 6 febbraio 1886, registrato lo stesso giorno in Catania al n. 1699 in persona di Francesco Benvenuti di genitori ignoti domiciliato pure in Siracusa.

Letto l'anzi cennato verbale, letti i documenti esibiti, dai quali risulta che nè l'adottante nè l'adottato abbiano genitori e coniugi viventi.

Letta la deliberazione del Consiglio di tutela con la quale approvava la chiesta adozione.

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

La Corte delibera farsi luogo a che il giovanetto Francesco Benvenù venga adottato da Carmela Romeo vedova Benvenuti, da Siracusa, ed ordina che copia della presente sia pubblicata ed affissa nella sala comunale di Catania, alla porta del Tribunale civile e della Corte d'appello di Catania, nella sala comunale di Siracusa, alla porta del Tribunale civile di Siracusa, e che inoltre questo decreto sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale ufficiale del Regno.

Così deliberato il giorno, mese ed anno di sopra.

Pietro Collenza — Francesco Bruno — Rosario Interlandi — Francesco Campanella — Giuseppe De Liguori — Gaetano Petrosino vicecanc.

Reg. n. 300 registro cronologico.

Catania, li 12 marzo 1886.

Il canc. G. Petrosino.

Per copia conforme al suo originale esistente nella cancelleria della Corte d'appello di Catania, sezione civile, rilasciata a richiesta del procuratore legale signor Calogero Crisafulli.

Oggi in Catania, li 17 marzo 1886.

Il vicecanc. Andrea De Lorenzo.

Bollo f. 1 L. 3 60.

Spedita da me sottoscritto procuratore legale.

C. Crisafulli proc.

Autenticata la presente copia dal sottoscritto vicecancelliere.

Bollo f. 1 L. 3 60.

Catania, li 16 aprile 1886.

7463 Il vicecanc. A. DE LORENZO.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 7 giugno 1886, alle ore 12 meridiane, sarà aperta presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle) un'asta a partiti segreti, colle norme stabilite dagli articoli 87-*a* e 90 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in cinque lotti della fornitura del sale granito e macinato occorrente nel triennio 1887-88-89 ai magazzini di deposito indicati nel sottostante specchio, nel quale è contrapposta per ciascuno di essi la quantità annuale presuntiva di sali da provvedersi.

L'appalto avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate nel capitolato di oneri 30 aprile 1886, visibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale suddetta, Div. V), e presso tutte le Intendenze di finanza del Regno. Saranno pur visibili i campioni del sale da fornirsi presso il Ministero e presso le Intendenze di Ancona, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Siracusa, Torino e Trapani.

I concorrenti all'asta dovranno presentare nell'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, alla Commissione incaricata di presiedere l'incanto presso la suddetta Direzione generale le loro offerte in iscritto, le quali per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Essere conformi al modello riportato in calce al presente avviso;
3. Essere garantite dal deposito in una Tesoreria del Regno di una somma pari a quella indicata per ciascun lotto nella colonna settima del sottostante specchio, in moneta od in titoli del Debito Pubblico al portatore, calcolati al prezzo medio dei listini di Borsa.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate e riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si considereranno come non presentate.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascun lotto di sale, poichè l'aggiudicazione sarà fatta separatamente lotto per lotto.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, anche se sarà presentata una sola offerta, a favore di quell'offerente che avrà richiesto un prezzo minore per ciascuno dei lotti sottoindicati, sempre che questo prezzo sia inferiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda segreta ministeriale.

L'atto d'aggiudicazione ed il contratto d'appalto che dovrà essere posteriormente stipulato, s'intenderanno soggetti, per quanto riguarda lo Stato e nel solo suo interesse, alla condizione sospensiva della loro approvazione, e non saranno quindi eseguibili se non dopo che siano stati approvati con decreto del Ministro delle finanze, ed il decreto sia stato registrato alla Corte dei conti.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli offerenti, eccettuato quello del deliberatario che sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti dallo stesso verso l'Amministrazione.

Tutte indistintamente le spese di asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Indicazione delle quantità presuntive di sale da provvedersi annualmente.

Numero dei lotti di cui si compone la fornitura	PROVINCIE in cui sono situati i magazzini da provvedere	MAGAZZINI DI DEPOSITO da provvedere	QUANTITÀ DI SALE PER MAGAZZINO granito	macinato	totale per lotto	Deposito per concorrere all'asta	CAUZIONE per l'esecuzione del contratto
1	2	3	4	5	6	7	8
			Quintali	Quintali	Quintali	Lire	
1	Roma	Civitavecchia.	25,000	»	25,000	2,000	
2	Caserta.	Gaeta	15,000	»	15,000	1,200	
3	Salerno.	Salerno.	50,000	1,200	51,200	4,000	Il decimo dell'annuo importare.
4	Reggio Calabria. . . .	Reggio Calabria. . . .	18,000	300	18,000	1,500	
	Catanzaro	Pizzo	500	»			
5	Napoli	Napoli	100,000	4,000	104,000	8,000	

Roma, dalla Direzione generale delle Gabelle, 8 maggio 1886.

Il Direttore capo di Divisione: BRUNELLI.

OFFERTA.

Io sottoscritto, avendo piena cognizione di tutto quanto trovasi espresso nel capitolato d'oneri, stabilito per le forniture di sali in data 30 aprile 1886, non che nell'avviso d'asta 8 maggio 1886, pubblicato dalla Direzione generale delle Gabelle, mi obbligo di somministrare ai magazzini di deposito compresi nel lotto la quantità annuale di quintali sale comune al prezzo di lire (in lettere e in cifre) e di quintali sale macinato al prezzo di lire per quintale netto, posto franco di spese sulle masse dei magazzini anzidetti, assoggettandomi a tutte le condizioni fissate nel capitolato e nell'avviso d'asta succitati.

Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori dell'offerta: Offerta per fornitura sali del lotto....

7490

(2ª *pubblicazione*)

REG.O TRIBUNALE CIVILE DI DOMODOSSOLA.

Assenza.

Il Tribunale civile e correzionale di Domodossola, con sua declaratoria del 1° corrente aprile, ordinò che siano assunte informazioni sull'assenza di Borghini Antonio fu Pietro, da Castiglione d'Ossola, la cui relativa domanda venne chiesta da Borghini Pietro e Margherita fu Giuseppe, Castellini Carolina moglie a Mottarella Giuseppe, e Biardone Giuditta maritata a Barboglio Pietro, le due ultime colla autorizzazione dei rispettivi loro mariti, tutti pure da Castiglione d'Ossola.

Domodossola, 3 aprile 1886.

6812 Caus.° CALPINI, proc.

Provincia di Siracusa — Comune di Carlentini

AVVISO D'ASTA *in seguito al miglioramento del ventesimo.*

Il sindaco del comune di Carlentini rende noto che, giusta il suo precedente avviso in data tredici (13) aprile ultimo, si è tenuta pubblica asta nel giorno ventotto del mese ultimo per appaltare il dazio consumo governativo di questo comune e sopratassa, ed è risultato migliore offerente il signor Beneventano Francesco, a cui è stata aggiudicata l'asta per la somma di lire ottomilacinquecento.

Essendosi nel tempo dei fatali presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, nel giorno ventuno di questo mese, alle ore undici antimeridiane, si terrà un definitivo esperimento d'asta.

Carlentini, 3 maggio 1886.

Il Sindaco: E. SCAVONETTI.

Il Segretario: S. ROSSILLI.

7496

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO *per dichiarazione di assenza a senso dell'articolo 23 Cod. civile.*

Con sentenza 22 marzo 1886, sulla istanza di Beretta Alessandro fu Giuseppe, residente a Vercelli, il Tribunale di questa città mandò, prima di ogni cosa, assumersi informazioni in ordine alla presunta assenza di Gardano Giuseppe delli furono Giovanni Battista e Cena Teresa, nato in Vercelli il 26 aprile 1848, di professione pellettiere, e che non ha dato più notizie di sè da circa 20 anni, ordinando la pubblicazione e la notifica della sentenza stessa giusta il precitato disposto di legge.

6821 AVV. MONTAROLO, proc.

Congregazione di Carità in Venezia

AVVISO per miglioria del ventesimo nel procedimento di asta a termini abbreviati pell'affittanza novennale a far tempo dalle epoche di consuetudine dell'anno rurale 1886-87, dei beni in calce indicati, di ragione dell'Istituto Manin di Venezia.

Nell'esperimento di asta ieri seguito presso il Municipio di Padova furono proclamati deliberatarii condizionali pell'affittanza sovrindicata i fratelli Paolo e Pietro Marcolin di Pietro, sul dato dell'annuo canone di fitto di lire 6000 (seimila).

In relazione pertanto all'avviso 20 aprile 1886, n. 2405, si stabilisce che il termine pella produzione della miglioria del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 15 maggio corr., sotto le norme di legge, ritenuto che la relativa offerta dovrà essere accompagnata dai prescritti depositi ed essere insinuata alla Congregazione di Carità di Venezia.

Beni da affittarsi in provincia e distretto di Padova
Comune censuario di Mestrino.

Possesso con casa dominicale e fabbricati colonici in frazione di Lizzaro, aratorio arborato vitato e prato, nei registri censuarii ai mappali nn 412, 450, 451, 1116, 1118, 1164, 446, 447, 448, 463, 464, 449, 453, 454, 455, 461, 462, 1120, 457, 420, 421, 434, 423, 424, 425, 426, 427, 1493, 429, 430, 253, 254, 255, 256, 979, 299, 272, 273, 1492, 274, 275, 281, 641, 642, 645, 984, 563, 640, 635, 636, 1411, 360, della superficie di pertiche metriche 713 80, pari ad ettari 71 380 ed a Pad C. 184 3 017, oggidì in affitto a Poli Silvestro fu Luigi.

Deposito in garanzia dell'offerta, lire 5000 (cinquemila).

Deposito ai riguardi delle spese, lire 800 (ottocento).

Venezia, 7 maggio 1886.

7486 Il Presidente: JACOPO BERNARDI.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA
per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA, sedente in Firenze

Capitale lire 200 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Si porta a notizia dei signori azionisti che, per deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione nell'adunanza delli 29 aprile 1886, a forma dell'articolo 25 degli statuti sociali, è convocata pel giorno 15 giugno prossimo, a mezzodì in Firenze, nel palazzo della Società (già Gherardesca), in via Pinti, n. 93, l'assemblea generale degli azionisti.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio di amministrazione;
Bilancio consuntivo del secondo semestre 1885, e deliberazioni relative;
Nomina di consiglieri di Amministrazione;
Nomina dei sindaci e dei supplenti.

Il deposito delle azioni, prescritto dall'articolo 22 degli statuti, potrà essere fatto dal 31 maggio corrente al 5 giugno successivo.

A **Firenze**, alla Cassa centrale della Società ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
A **Napoli**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
A **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
A **Genova**, alla Cassa Generale ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
A **Milano**, alla Banca di Credito Italiano;
A **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
A **Roma**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Ad **Ancona**, alla Cassa della Direzione dell'esercizio;
A **Bologna**, alla Cassa della Direzione dell'esercizio;
A **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale ed alla Banca di sconto di Parigi;
A **Londra**, presso i signori Baring Brothers e C.

Firenze, li 3 maggio 1886.

LA DIREZIONE GENERALE.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli statuti sociali
per le assemblee degli azionisti.

Art. 1. Per le azioni che saranno depositate presso la cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione all'adunanza.

Art. 2. I certificati di depositi fatti presso la Società, a forma del regolamento sociale sui depositi 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3. I depositi delle azioni presso le Case che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista, o il suo mandatario, non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio, allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5. Se i processi verbali non giungessero all'Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti d'ammissione, dietro la presentazione dei medesimi, accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'art. 3.

Art. 6. La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la cassa della Società saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia, a forma del succitato regolamento pei depositi dell'11 agosto 1863. 7429

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 6 maggio 1886 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa num. 1, nel comune di Torino, via Roma, nel circondario di Torino, provincia di Torino, e del reddito medio lordo di lire 5569 11, avendo dato quello di lire 1226 97, dal 1° gennaio a tutto marzo nel 1886; lire 3955 85, dal 1° aprile a tutto dicembre nel 1883; lire 6197 78 nel 1884; lire 5316 73 nel 1885,

Si fa noto che nel giorno 27 del mese di maggio, anno 1886, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Torino un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta devè levare i generi dal magazzino privative in Torino, primo circolo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Torino.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di L. 557, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno uguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguìta l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per l'inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Torino, il 6 maggio 1886.

7489 *Per l'Intendente*: DANEO.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 51 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 4 maggio 1886, numero 16258, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Porzione di casa posta in via Rua, al civico n. 86, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 205 sub. 3, confinante Della Seta, Alatri Crescenzo e detta via, di proprietà Compagnia Israelitica Malbis Aniim, per l'indennità concordata di lire millesettecento (lire 1700).

2. Porzione di casa posta in via Rua, al civico n. 86, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 205 sub. 2, confinante Malbis Aniim, Campagnano Vitale e detta via, di proprietà Eredi di Alatri Crescenzo fu Aronne, per l'indennità concordata di lire millesettecento (lire 1700).

3. Porzione di casa posta in via Azzimelle, civico n. 113, descritto in catasto rione XI, numero di mappa 290 sub. 3, confinante Funaro Abramo, Scuola Catalana, Carmagnola ed Ormezzano e detta via, di propretà Castelnuovo Angelo, Ezechia e Leone fu Giacobbe, Castelnuovo Asdrubale fu Ezechia, Castelnuovo Ezechia Pacifico e Rosa fu Angelo, Castelnuovo Abramo David Giacobbe e Tranquillo fu Mosè Isacco, Castelnuovo Angelo fu Rubino, Castelnuovo Giannina fu Crescenzo, per l'indennità concordata di lire duemilaottocento (lire 2800).

4. Porzione di casa posta in via Azzimelle, al civico n. 94, e via Fiumara 101 (in catasto solamente via Azzimelle, 93), descritta in catasto rione XI, numeri di mappa 286 sub. 4, 287 sub. 10, confinante Reghizzà, Scuola Siciliana e dette vie, di proprietà Castelnuovo Letizia fu Salomone, per l'indennità concordata di lire settemilaottocento (lire 7800).

5. Porzione di casa posta in via Azzimelle, civico n. 93, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 286 sub. 3, 287 sub. 9, 285 sub. 4, confinante Bondi Giacomo, Porto Graziadio e Scuola Catalana, di proprietà Castelnuovo Roberto, Giuditta e Letizia fu Salomone, per l'indennità concordata di lire quattromilaquattrocento (L. 4400).

6. Porzione di casa posta in via Azzimelle, civico n. 94, e via Fiumara, 101 (in catasto solamente via Azzimelle, 93), descritto in catasto rione XI, numero di mappa 286 sub. 1, 287 sub. 6, confinante Castelnuovo Sabato, Porto Graziadio, Malbis Arumin, di proprietà Castelnuovo Emilia fu Salomone, per l'indennità concordata di lire tremilatrecentocinquanta (L. 3350).

7. Porzione di case poste in via Catalana, civici nn. 37, 43, 41 e 25, via Fiumara, 87, 88 e 98, via Azzimelle, 183, 104 e 105, descritte in catasto, rione XI, numeri di mappa 287 sub. 3, 298-2, 299-2, 300-4, 291-1, 295, 295-2, 297-3, confinanti Amati Rebecca, Esdra Mosè e Sabato, Scuola Siciliana, Rosselli Samuele, Horzer Ballim, Scuola Castigliana, Scuola Nuova, Carmagnola ed Ormezzano, di proprietà Scuola Catalana Israelitica, per l'indennità concordata di lire ventottomila novecento (L. 28,900).

8. Porzione di casa posta in via Catalana, civico n. 25, via Fiumara, numero civico 103, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 288 sub. 2, confinante Scuola Castigliana, Zevi e dette vie, di proprietà Scuola Catalana Israelitica, per l'indennità concordata di lire quattromilanovecento (L. 4900).

9. Locali terreni posti in via Rua, civici nn. 107 e 108, descritti in catasto rione XI, numero di mappa 202 sub. 3 in parte confinante detta via e Tomassini, di proprietà Scuola Castigliana Israelitica, per l'indennità concordata di lire settemilacinquecento (L. 7500).

10. Porzione di casa posta in via Fiumara, civico n. 95, e via Azzimelle, 100, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 283 sub. 4, 301 sub. 4, confinante Gattegna Allegra, Di Laudadio Samuele e detta via, di proprietà Rignano Sole fu Sabato in Di Castro, per l'indennità concordata di lire quattromilacinquanta (L. 4050).

11. Porzione di casa posta in via Azzimelle, civ. n. 85, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 284 sub. 6, confinanti Pitigliani Sabato, Compagnia de' Vecchi e detta via, di proprietà Pace Simone fu Isacco, per l'indennità concordata di lire duemilaquattrocento (L. 2400).

12. Porzione di casa posta in via Catalana, civ. n. 16, e via Fiumara, 103 e 104, e via Azzimelle, 77, descritta in catasto rione XI, numeri di mappa 291 sub. 5, 281 sub. 1, 282 sub. 1, 281 sub. 1, confinanti Funaro Giuseppe, Sonnino Mosè, Pace Anselmo, Piazza, Malbiss Arunim e dette vie, per l'indennità concordata di lire tredicimila ottocento (L. 13,800).

13. Porzione di casa posta in via Rua, civ. num. 82, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 204 sub. 4, confinante Scuola Siciliana, Campagnano Vitale e detta via, di proprietà Compagnia Israelitica dei Vecchi Zeghenim, per l'indennità concordata di lire millecinquanta (L. 1050).

14. Porzione di casa posta in via Rua, civici nn. 92, 93, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 206 sub. 2, confinanti Scuola del Tempio, Sonnino Gabriele e detta via, di proprietà Bires Beniamino-Prospero fu Giuseppe, per l'indennità di lire seimila (L. 6000).

15. Porzione di casa posta in via Catalana, civ. n. 20 (in catasto via Azzimelle, n. 100) descritta in catasto rione XI, numero di mappa 288 sub. 11, confinanti Di Porto f.lli, Di Porto Grazia e detta via, di proprietà eredi di Rosselli Angelo fu Pellegrino, per l'indennità concordata di lire diecimila duecento (L. 10,200).

16. Porzione di case poste in via Fiumara, civici nn. 111 e 112, via Azzimelle 70, descritte in catasto rione XI, numeri di mappa 278 sub. 1, 279 sub. 4, 305 sub. 4, 305 sub. 8, 279 sub. 8, confinante Mieli Mosè, Spagnoletti Sabato, Fiorentini Lazzaro e dette vie, di proprietà Piperno Abramo e fratelli di Graziano, per l'indennità concordata di lire ottomilaottocento (L. 8800).

17. Porzione di casa posta in via Azzimelle, civ. n. 85, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 284 sub. 2, confinanti Pace Simone, Compagnia de' Vecchi e detta via, di proprietà Pace Anselmo fu Simone, per l'indennità concordata di lire duemilacinquecento (L. 2500).

18. Porzione di casa posta in via Rua al civ. n. 99 e via del Portico d'Ottavia 51, (in catasto solamente Rua 81) descritta in catasto Rione XI, n. di mappa 203 sub. 4, 210 sub. 4, confinanti Di Castro Salvatore, scuola Castigliana, Scarzocchio Beniamino e dette vie di proprietà Pace Anselmo fu Simone per l'indennità concordata di lire sedicimila (L. 16000).

19. Porzione di casa posta in via Azzimelle civ. n. 92, via Fiumara civ. n. 112 e 114 (al Censo solamente via Azzimelle 92, 112 e 114) descritta in catasto Rione XI, n. di mappa 285, sub. 1, 290 sub. 1, confinanti Neghizzà, Castelnuovo Letizia, scuola Siciliana, Sereni Angelo, Calò Prospero e dette vie di proprietà Compagnia Israelitica della Morte e Carità di Roma, per l'indennità concordata di lire undicimila ottocento (L. 11800).

20. Porzione di casa posta in via Catalana civ. n. 16, descritta in catasto Rione XI, n. di mappa 291, sub, 7, confinanti Funaro Abramo e Alberto, Carmagnola Ormezzano e detta via di proprietà Ram Graziadio e per esso defunto Sed Rosa fu Tranquillo per l'indennità concordata di lire tremila quattrocento (L. 3400).

7513 Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

SOCIETÀ PROVINCIALE BELLUNESE
pel commercio dei prodotti del latte

Capitale sociale lire 40,000 — Capitale versato lire 30,000

Belluno, 28 aprile 1886.

Onorevole Signore,

Ho l'onore d'invitare la S. V. all'assemblea generale dei soci che si terrà nel giorno 25 maggio p. v, alle ore 11 antimeridiane, nel locale di questa Camera di commercio, gentilmente concessa, per trattare gli oggetti qui sotto indicati.

Si avverte inoltre la S. V. che andando deserta per mancanza di numero, avrà luogo definitivamente il giorno 9 giugno 1886, alla stessa ora, nel medesimo locale, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Oggetti da trattarsi:

1. Discutere, approvare o modificare il bilancio, udita la relazione dei soci e quella della Direzione;
2. Nomina di tre amministratori che escono dall'ufficio per turno;
3. Nomina di tre sindaci (art. 183 Codice di commercio);
4. Nomina di tre arbitri (art. 40 dello statuto);
5. Eventuali proposte dei soci.

7504 Il Presidente: MANESIO BAZALLE Dott. ANTONIO.

Avviso per l'incanto

Si fa noto al pubblico che nel giorno 16 andante maggio, alle ore 10 antimeridiane, nella sala dell'ufficio comunale di Nizza Sicilia (provincia e circondario di Messina) destinata ai pubblici incanti, avanti il signor presidente del Consorzio di irrigazione, si procederà all'incanto per l'appalto dei lavori per la costruzione di un acquedotto sotterraneo in muratura della lunghezza di m. 723 nell'alveo del torrente Fiumedinisi per la complessiva somma di lire 41,931 86 a base d'asta, oltre a lire 4193 14 impreviste, giusta il progetto di massima redatto dall'ingegnere signor Giuseppe cav. Bonavisi in data del 16 aprile ultimo scorso.

L'asta si terrà col metodo dell'estinzione di candela vergine.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori appena avuta regolare consegna ed ultimarli nel periodo di giorni novanta dalla stessa consegna.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori all'uno per cento.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno ottemperare al disposto dell'articolo 77 del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato e depositare nelle mani di chi presiede l'asta lire duemilatrecento a garanzia provvisoria della stessa.

I documenti tutti inerenti alla pratica sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella cennata sala della segreteria comunale.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo di deliberamento provvisorio non inferiore al ventesimo resta stabilito a quattordici giorni successivi a quello dell'eseguito deliberamento e scadrà perciò col mezzogiorno del dì 30 detto maggio.

Nizza (Sicilia), 6 maggio 1886.

7509 Il Presidente del Consorzio: C. GIO. INTERDONATO.

(2ª pubblicazione).

INFORMAZIONI

per dichiarazione d'assenza.

Con provvedimento di questo Tribunale civile in data 2 corrente mese, sulla istanza dei signori Rocca Francesco ed Elisa vedova di Majna Pietro, fratello e sorella fu Domenico, residenti il primo in Torino e la seconda a Soriano, si mandarono assumere giurate informazioni per stabilire l'assenza del loro fratello Rocca Oreste fu Domenico, nato e già residente in Susa.

Susa, 5 aprile 1886.

6823 E. SAN PIETRO p. c.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

A richiesta del signor Lojola Gaetano erede testamentario del fu Giuseppe Tassi,

Si fa noto a chiunque che innanzi al R. Tribunale civile e correzionale di Roma, 1ª sezione, nell'udienza di venerdì 11 giugno 1886 si procederà a carico del sig. Giuseppe Tosi alla vendita all'asta pubblica dei seguenti stabili rimasti invenduti nei precedenti incanti:

Fondi rustici posti nel territorio di Palombara Sabina:

1° lotto — Fondo, denominato San Giovanni, di ettari 4, are 85 e centiare 90, censito scudi 102 e baj. 57, pel prezzo di lire 4702 36.

2° lotto — Fondo, denominato Colle dell'Asino, o S. Giovanni, di are 11 e cent. 35, censito scudi 28, pel prezzo di lire 953 61.

3° lotto — Fondo, denominato Colle lo Sbirro, o S. Giovanni, di are 69 e cent. 50, censito cudi 102 e baj. 57, pel prezzo di lire 1068 50

4° lotto — Terimento, denominato Piè di Monte, o Vignetta, di ettari 3, are 9 e cent. 70, censito scudi 360 e baj. 10, pel prezzo di lire 8929 55.

Coloro che vorranno concorrere all'acquisto dovranno depositare in danaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato quanto al decimo, ed in danaro quanto alle spese.

Si avvertono inoltre tutti i creditori iscritti di depositare in cancelleria nel termine di giorni 30, da oggi, le loro domande di collocazione munite dei relativi documenti.

7461 CAMILLO GAVINI avv. proc.

(1ª pubblicazione)

ESTRATTO.

Il Tribunale civile di Firenze con sentenza del 19 aprile 1886 pubblicata nel 24 detto, ha dichiarato ammissibile la domanda avanzata da Maria Da Milano ne' Raccone per la dichiarazione d'assenza del di lei marito Giovanni Antonio Raccone, e per conseguenza ha ordinato che sieno assunte ulteriori e più amplie informazioni, disponendo che il detto provvedimento sia pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio o dell'ultima residenza dell'assente, e sia altresì pubblicato per estratto due volte coll'intervallo di un mese nel Giornale degli annunzi giudiziarii del distretto e nel Giornale ufficiale del Regno, oltre la notificazione da farsene a ministero dell'usciere Vannini, addetto al suindicato Tribunale, ai coniugi Giovanni Bartolini e Celestina Raccone nei Bartolini, non che al signor Carlo di Luigi Magrassi di Torre Calderari, presso Mombisaggio, in provincia di Tortona, come curatore del suddetto presunto assente, a ministero di un usciere addetto al Tribunale civile di Tortona da delegarsi dal presidente del medesimo Tribunale opportunamente richiesto.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Firenze, li 5 maggio 1886

7478 Il canc. S. ROMOLI.

COMUNE DI VIZZINI

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 6 maggio corrente da questo signor sindaco, giusta l'avviso d'asta del 14 aprile p. p.

L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla ricostruzione di questa via interna Maddalena, venne deliberato per la presunta somma di lire 70,237 40, dietro l'ottenuto ribasso del 14 50 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificato prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 22 maggio corrente:

Addì 6 maggio 1886.

Visto — Il Sindaco: F. CAFFARELLI.

7507 Il Segretario comunale: J. GUNARDI

Provincia di Genova — Circondario di Chiavari

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Consorzio per la sistemazione ed allargamento del Ponte della Maddalena sul torrente Entella

Avviso di pronunciato provvisorio deliberamento.

Nell'incanto tenutosi oggi per l'appalto dei lavori in muratura del Ponte Maddalena sul torrente Entella, l'opera venne provvisoriamente aggiudicata col ribasso di lire quattro e centesimi dieci (L. 4 10) per cento sul prezzo di appalto, e così per lire 51,786.

Il tempo utile per diminuzione non inferiore al ventesimo sulla indicata cifra va a scadere, stante l'urgenza, a mezzodì del giorno tredici corrente maggio, ed avrà luogo nell'ufficio di sottoprefettura in Chiavari.

Chiavari, 8 maggio 1886.

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO.

7503 G. SCHIFFINI segretario.

Congregazione di Carità di Randazzo

AVVISO D'ASTA.

Il presidente della Congregazione di Carità di Randazzo rende noto al pubblico, che nei locali della stessa e mediante esperimento d'asta ad estinzione di candela, avrà luogo, con assistenza di pubblico notaro, nel giorno 3 giugno 1886 alle ore 10 ant. la vendita dei due seguenti immobili di pertinenza dell'Ospedale dei poveri di Randazzo, giusta il deliberato 31 dicembre 1885 approvato dalla Deputazione provinciale nella tornata dell'11 febbraio 1886:

1. Molino così detto San Giovanni con tutti i dritti membri e pertinenze, sito nel comune di Randazzo in contrada dello stesso nome pel prezzo di lire 20,000;

2. La casa così detta Spedalizia, sita nel comune di Randazzo nella strada Nazionale pel prezzo di lire 20,000.

Per essere ammesso ad offrire è necessario depositare con precedenza nelle mani di chi presiede l'asta, il decimo del prezzo dell'immobile a garenzia della propria offerta.

Il termine utile per l'offerta in grado di vigesima scade alle ore 12 mer. del giorno 19 giugno 1886.

Il capitolato d'oneri trovasi depositato nella segreteria della Congregazione predetta, ed è visibile in tutti i giorni, a chiunque ne faccia richiesta.

Randazzo, 1° maggio 1886.

Il Presidente: DIEGO VAGLIASINDI PICCOLO.

7498 Il Segretario: A. DI FRANCESCO.

Intendenza di Finanza in Alessandria

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Mongiardino Ligure frazione Villa Canarie, assegnata per le leve al magazzino di Busalla, e del presunto reddito lordo di lire 100.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª) e 18 novembre 1880.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Alessandria, addì 1° maggio 1886.

7511 L'INTENDENTE.

(2ª pubblicazione)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Con decreto del 30 marzo 1886 l'Illustrissimo Tribunale di Genova, provvedendo, sul ricorso di Giambattista Caffarena, mandò assumersi informazioni circa l'assenza di Giovanni Caffarena figlio del detto Giambattista, già domiciliato e residente in Recco, e procedersi alle notificazioni e pubblicazioni, di cui all'art. 23 del Codice civile.

6737 A. G. RICCI proc.

REGIA PRETURA

di Civitavecchia.

Il cancelliere presso la pretura suddetta certifica qualmente come la signora Marianna Gallegra fu Francesco vedova del defunto avvocato Francesco Orlando nativo di Palermo domiciliato in Civitavecchia, nel giorno ventinove aprile 1886 accettava la eredità del defunto suo consorte Francesco Orlando, tanto in nome proprio quanto nella qualità di madre e legittima amministratrice de' figli minori Diego e Gioacchino, col beneficio però della legge e dell'inventario.

Civitavecchia, il dì 8 maggio 1886.

7495 *Il Cancelliere*: N. SICILIANO.

Consiglio notarile distrettuale

DI PAVIA

Essendo vacanti due uffici di notaio con residenza nel comune di Belgioioso si invitano coloro che vi aspirassero a presentare analoga documentata domanda alla sede di questo Consiglio, piazza Petrarca n. 3, giusta gli articoli 25 26 e 27, del regolamento approvato con regio decreto 23 novembre 1879 n. 5170.

Pavia, 1 Maggio 1886.

Per il pres. GANASSINI dott. EMILIANI

7430 Il Segretario: Dott. P. DAGNA.

COLLEGIO NOTARILE

di Mondovì.

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile di Mondovì.

Visti gli articoli 10 e 135 della legge notarile 6 aprile 1879,

Rende noto

Essere aperto il concorso generale al posto notarile vacante nella città di Ormea.

Sono invitati pertanto tutti gli aspiranti a tale posto, a presentare alla segretaria di questo Consiglio notarile le loro domande coi prescritti documenti entro 40 giorni dalla pubblicazione del presente.

Mondovì, il 1° maggio 1886.

Il Presidente: L. GAFFODIO.

7487 GIUS BENEDICTI segr.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ill.mo sig. cav. Presidente.

Giovacchino Lisi, negoziante, piazza Manfredo Fanti n. 133, rappresentato dal sottoscritto, fa istanza alla S. V. Ill.ma perchè si compiaccia nominare un perito coll'incarico di stimare gli infrascritti fondi dei signori Augusto Paciucci, Cesare Porreca, e Giuseppe Corsetti, soggetti ad esecuzione immobiliare in seguito del precetto dell'usciere G. Fontana del 18, 19 marzo 1886.

Terreni e fabbricati sovrapposti situati nel comune di Roma fuori della Porta Angelica, e descritti alla mappa 149 del suburbio al numero principale 276, agginnto 974 e numero principale 277 agginnto 975, confinati dalla via Angelica fuori le mura, dalla Banca Tiberina, dal fosso dello spurgo ed altro, salvo ecc.

Roma, 8 maggio 1886.

7481 M. RICCI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.